**ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)** NUOVA **(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno VII - Num. 99
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
25-26 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-098, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edit. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 8380, semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## La «Pravda» risponde al discorso di Eisenhower

# "L'URSS è disposta a serie trattative,,

# I punti accettati e quelli controversi

***Mosca accoglie la fine della guerra coreana e il trattato di pace con l'Austria; respinge la tesi del presidente sulla Germania e rifiuta di frenare i «movimenti di liberazione» coloniali***

MOSCA, sabato sera.

La «Pravda» di stamani, in un editoriale che è stato diffuso nella mattinata anche da Radio Mosca, dopo aver ricordato che fin dal 2 marzo scorso Malenkov, Beria e Molotov manifestarono la sincera volontà di pace dell'U.R.S.S., scrive che il discorso pronunciato il 16 aprile dal presidente Eisenhower sembra voler essere la risposta all'ultima dichiarazione del Governo sovietico sulle possibilità di pacifica composizione di tutte le vertenze.

La «Pravda» di questa mattina ha dedicato tutta la prima pagina a un editoriale di risposta al discorso di Eisenhower

Secondo la *Pravda*, il Presidente americano ha sollevato diverse questioni di più o meno grande importanza, ma si è occupato soprattutto delle relazioni con l'U.R.S.S. Sottolineando come Eisenhower, nel suo discorso, abbia messo in dubbio la sincerità della volontà di pace dell'Unione Sovietica, dichiarando che una tale volontà non può essere dimostrata che coi fatti, la *Pravda* dichiara che non c'è nulla da obiettare a questo riguardo, se non la necessità di analizzare le grandi questioni internazionali, dalla soluzione delle quali dipende la pace.

Il giornale affronta così la questione della Corea, e cioè il problema della guerra e quello dell'indipendenza del Paese, affermando che il Governo sovietico ha sempre appoggiato tutte le iniziative tendenti alla conclusione di un armistizio. Le ultime proposte della Cina e della Corea del Nord, immediatamente sostenute dal Governo sovietico, hanno creato nuove condizioni favorevoli per passare dalle parole ai fatti e per aprire la prospettiva della fine della guerra in Corea.

Per quanto concerne il problema tedesco e la questione del ristabilimento dell'unità tedesca, la *Pravda* attacca la politica occidentale mirante alla accessione della Germania dell'Ovest e al riarmo di questa parte del Paese, in dispregio degli interessi degli altri popoli e soprattutto del popolo francese, il quale è stato molte volte vittima delle aggressioni tedesche.

«E' chiaro — dice il giornale — che tale questione interessa i diritti vitali di tutti i Paesi vicini della Germania, nonchè la causa del mantenimento della pace in Europa, sempre tenendo conto delle aspirazioni nazionali del popolo tedesco. Ora, la dichiarazione del presidente Eisenhower non offre alcuna base per la soluzione della questione tedesca ed ignora totalmente le decisioni di Potsdam, accordi internazionali che recano le firme degli Stati Uniti e dell'U.R.S.S., come pure quelle della Gran Bretagna e della Francia».

«Se — continua l'autore dell'articolo — non si vuole tener conto di tutti questi elementi, se il blocco anglo-americano continua sulla via sin qui seguita e renderà impossibile la unità della Germania, se la parte occidentale del Paese sarà trasformata in uno Stato militarista governato da elementi che sognano la rivincita, si commetterà un errore molto grave, prima di tutto ai danni del popolo tedesco.

«Si tratta invece — secondo la "Pravda" — di seguire un'altra via: concludere al più presto il trattato di pace con la Germania, e dare al popolo tedesco la possibilità di ritrovare la sua unità, nonchè la sua indipendenza, la quale esige l'evacuazione delle truppe straniere».

Fra altre il quotidiano fa notare che il discorso di Eisenhower, pur toccando molte questioni internazionali importantissime, non contiene alcuna allusione alla questione della Cina, ai diritti nazionali di questo Paese e ai suoi diritti legittimi sull'isola di Formosa.

Riassumendo questi tre essenziali aspetti dei problemi che angustiano il mondo, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico dice che la umanità aspira alla pace, alla fraternità e alla giustizia. «Se questi principi fossero veramente quelli che guidano la politica estera americana, ce ne dovremmo accorgere in Corea, in Germania e in Cina.

«Il Presidente Eisenhower — prosegue quindi la *Pravda* — annette una grande importanza alla questione dei destini dei popoli dell'Europa orientale, pretendendo che i regimi politici esistenti nei Paesi dell'Europa orientale siano stati imposti dall'esterno. Quest'affermazione contrasta con la realtà di fatti ben conosciuti. I fatti dimostrano che, solo attraverso una lotta accanita per la difesa dei loro diritti, i popoli dell'Europa orientale sono giunti alle forme attuali dei loro Governi democratici e popolari e che proprio grazie a queste condizioni essi possono registrare un grandioso sviluppo economico e culturale.

«Sarebbe ben strano aspettarsi che l'U.R.S.S. esercitl una ingerenza negli affari interni di quei Paesi per favorire la restaurazione di regimi reazionari rovesciati dai loro popoli».

Proseguendo nell'esame particolareggiato dei vari punti del programma presidenziale, il giornale dice: «Eisenhower pecca gravemente contro leggi storiche universalmente riconosciute, quando esige che la Unione Sovietica utilizzi la sua "influenza preponderante nel mondo comunista" per frenare i movimenti di liberazione nei Paesi coloniali e semicoloniali dell'Asia, movimenti che sono diretti contro la schiavitù e contro un giogo secolare. E' difficile (afferma la *Pravda*) valutare serenamente i problemi internazionali fino a quando i movimenti di liberazione nazionali vengono considerati come ispirati da individui malintenzionati».

Per quanto si riferisce al trattato di pace con l'Austria, la «Pravda» pensa che «non esistano in questo campo difficoltà che non possano essere superate, sulla base degli accordi conclusi anteriormente».

Nella conclusione dell'editoriale, la *Pravda* dice che i dirigenti sovietici apprezzeranno qualunque iniziativa del Governo degli Stati Uniti e di Governi di qualsiasi altro Paese, tendente a raggiungere una composizione amichevole di tutte le vertenze.

«Tutto — asserisce terminando il giornale — dimostra che l'Unione Sovietica è pronta ad assumersi una parte adeguata nella soluzione dei problemi internazionali controversi e ad affrontare serie discussioni dei problemi che esigono una soluzione, sia attraverso trattative dirette, sia, se necessario, nell'ambito delle Nazioni Unite. La politica seguita dall'Unione Sovietica non può essere in contraddizione con quella degli altri Stati pacifici. Essa risponde alle aspirazioni di tutti quei Paesi che sono pronti a contribuire allo sviluppo della cooperazione internazionale, indipendentemente dai loro sistemi sociali».

La risposta della *Pravda* ad Eisenhower occupa l'intera prima pagina del quotidiano, mentre il testo del discorso, pubblicato per la prima volta integralmente dalla stampa russa, occupa la terza pagina.

## A Torino nella ricorrenza della Liberazione

Autorità, rappresentanti delle associazioni partigiane e di ex-combattenti, familiari di Caduti e numerosa folla hanno partecipato stamane in piazza San Carlo alla solenne commemorazione del 25 aprile ha parlato l'avv. Peretti - Griva

# Le prime reazioni

**La Casa Bianca rifiuta per ora di fare commenti**
**Impressioni favorevoli al Consiglio Atlantico**

### Washington

WASHINGTON, sabato sera.

In merito all'articolo che la «Pravda» ha pubblicato stamane in prima pagina come risposta al discorso tenuto dal presidente Eisenhower il 16 aprile un portavoce del Presidente ha dichiarato che non ci sarà, per ora, un commento ufficiale della Casa Bianca.

*James Hagerty, segretario per la stampa presidenziale, ha detto: «Non vi sarà alcun commento, fino a quando il Governo statunitense non avrà ricevuto da Mosca una completa dichiarazione ufficiale».*

### Londra

Londra, sabato sera.

*Gli esperti di questioni sovietiche del Foreign Office stanno esaminando oggi la dichiarazione sovietica sul discorso di politica estera di Eisenhower, dichiarazione apparsa nella stampa, ma giudicata ugualmente ufficiale, anche perchè diramata da Radio Mosca.*

*Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che, mentre è in esame il testo della dichiarazione sovietica nei suoi particolari non è possibile fare commenti.*

### Parigi

PARIGI, sabato sera.

Fra i delegati partecipanti al Consiglio della N.A.T.O. prevale l'impressione che il tono moderato dell'editoriale della «Pravda» sulle relazioni fra Oriente ed Occidente lasci sperare che i russi possano dare altre prove del desiderio da loro affermato di risolvere pacificamente i problemi mondiali.

*Tutti i delegati che sono stati interpellati dai giornalisti si sono dimostrati sorpresi per il fatto che la stampa sovietica abbia pubblicato integralmente il discorso del presidente Eisenhower: è un fatto senza precedenti.*

*Una causa di delusione è l'accenno al trattato di Potsdam del 1945. Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno respinto già da alcuni anni l'idea del ritorno alla forma quadripartita di controllo dell'intera Germania, giudicandola incompatibile con le attuali circostanze.*

*L'accenno al trattato di pace tedesco fa pensare che, secondo l'opinione dei russi, i negoziati su questo trattato dovrebbero precedere l'unificazione della Germania attraverso l'elezione di un solo governo tedesco. Questa procedura viene definita dagli occidentali come «voler mettere il carro davanti al cavallo».*

*La richiesta d'ammissione della Cina comunista all'ONU era invece ritenuta inaccettabile, e sarebbe probabilmente appoggiata dalla maggior parte delle nazioni atlantiche, se la guerra in Corea dovesse finire e se i cinesi rinunciassero ad appoggiare i comunisti in Indocina. Il problema di Formosa è più complicato e le Potenze occidentali debbono ancora mettersi d'accordo fra di loro su una politica che permetta di comporre questa vertenza.*

### Bonn

Bonn, sabato sera.

*Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania occidentale ha dichiarato che l'articolo della «Pravda» a commento del discorso di Eisenhower è oggetto di attento studio. Esso viene considerato alla stregua di una dichiarazione ufficiale sovietica, ed è perciò giudicato della massima importanza, ma è dubbio che si possa avere un commento ufficiale tedesco nel corso della giornata.*

## Un'altra bomba a Buenos Aires

BUENOS AIRES, sabato sera.

Un'altra bomba è esplosa questa mattina di fronte al Circolo Militare di Buenos Aires, provocando danni considerevoli all'edificio. Dalle prime notizie non risulta che vi siano delle vittime. Il Circolo si trova in Plaza San Martin, a poche centinaia di metri dal Ministero degli Esteri.

Non si conoscono ancora gli autori dell'attentato. La notizia di una nuova esplosione, mentre la polizia e la magistratura non hanno ancora concluse le indagini sul duplice attentato della scorsa settimana, ha provocato però grave fermento a Buenos Aires, tanto negli ambienti peronisti che nell'opposizione.

I superstiti gruppi antiperonisti temono che i «descamisados» e i più fanatici sostenitori del Presidente approfittino dell'attentato per organizzare altre «spedizioni punitive» come quelle della scorsa settimana, che hanno avuto come conseguenza, fra l'altro, la totale distruzione del «Jockey Club», con immensi danni.

***A CARISIO, SULLA TORINO - MILANO***

# Terrificante scontro di auto

**Un camioncino cozza contro un autocarro, rimbalza su una "Aurelia,, e dopo un volo di 20 metri si schianta in un prato - L'"Aurelia,, s'incastra nel rimorchio, mentre un secondo camioncino, sopraggiungente a tutta velocità sul groviglio, finisce in pezzi - Un giovane ucciso e altre quattro persone ferite**

Vercelli, sabato sera.

*«Terrificante» è il termine più esatto per definire la sciagura avvenuta questa notte sull'autostrada Torino-Milano, a circa tre chilometri dal casello di Carisio. Un giovane di 22 anni è morto sul colpo, ed altre quattro persone hanno riportato gravi ferite.*

*Verso le 23,10, sul rettilineo d'asfalto, correva verso Novara una colonna di automezzi: un grosso camion con rimorchio — targa BZ 13091 — guidato dal trentenne Marino Dietrich, che trasportava un pesante carico di legname a Bolzano. Nella cabina v'erano altri due autisti, che sonnecchiavano in attesa del loro turno al volante. Seguiva il camion una «1100» furgoncino, pilotato da certo Pierino Ceruti da Gargallo (Novara), accanto al quale si trovava il proprietario Orlando Malone, domiciliato a Gargallo in via Nazionale 7. Dietro a questa vettura, viaggiava un altro camioncino «1100», con tre persone a bordo: l'autista Pasquale Ferrario, abitante a Varese, in via Garibaldi 24, il ventiduenne Giovanni Castagnero, nativo di Cuneo e residente a Novara, in via Dante Alighieri 22 (il giovane che ha perso la vita nella sciagura) e Battista Ghibaudo, di 17 anni, pure residente a Novara.*

*Dopo aver seguito per alcune centinaia di metri l'autocarro, il guidatore del primo camioncino decideva di sorpassarlo: si portava nel centro della strada ed accelerava fino a toccare i 90-95 chilometri orari. Aveva già superato il rimorchio dell'autotreno quando s'accorgeva che in senso contrario stava giungendo a velocità elevata una «Aurelia-Sport». Tentò di frenare, ma era troppo tardi. Anche il pilota dell'«Aurelia» disperatamente cercò di ridurre la velocità. Purtroppo lo scontro avvenne, violentissimo. Il camioncino cozzò contro la fiancata dell'autocarro, rimbalzò addosso all'«Aurelia» e, senza ormai rispondere ai comandi, compì un pauroso volo di circa 20 metri, andando a schiantarsi in un prato. L'«Aurelia», lanciata nella sua corsa, finiva contro il rimorchio dell'autotreno e si incastrava sotto alla vettura.*

*Fatalità volle che, in quello stesso istante, sopraggiungesse il secondo camioncino — quello a bordo del quale viaggiava il giovane Castagnero — La macchina, nonostante una estrema frenata, urtava con forza indescrivibile contro l'autocarro, ed andava letteralmente in pezzi. Il Castagnero, che dormiva accanto al guidatore, veniva schiacciato sul suo seggiolino: la cassa toracica si spezzava, la volta cranica si fratturava. La morte dello sventurato era istantanea.*

*Al pauroso scontro seguì un lungo agghiacciante silenzio. Poi dall'autocarro scese il guidatore, terrorizzato. La scena era allucinante. Tre persone grondanti di sangue tentavano di uscire dai rottami dell'«Aurelia»: un uomo e due signore, che, con un'auto sopraggiunta in quel momento, furono subito trasportati all'ospedale di Novara. Dal groviglio di lamiera dei due camioncini si udivano gemiti strazianti. Il Ceruti ed il Ferrario, che avevano riportato ferite in varie parti del corpo, imploravano aiuto. Con un'altra auto di passaggio raggiungevano subito l'ospedale di Vercelli. Soli, illesi miracolosamente dalla sciagura, Battista Ghibaudo e Orlando Malone.*

*Richiamati dai coscilanti del vicino posto di sorveglianza di Carisio, giungevano poco dopo i carabinieri, agenti della «Stradale» e più tardi il Pretore di Balocco.*

*In seguito agli scontri, all'Ospedale Maggiore di Novara sono state ricoverate: Laura Franceschini, di 43 anni, da Milano, Virginia Baroli, nata a Torino 43 anni fa e residente a Milano, il dott. Federico Strada, di 47 anni, residente pure a Milano, che viaggiava a bordo dell'Aurelia, pilotata, a quanto pare, dalla Baroli.*

*All'ospedale di Novara è stato pure ricoverato l'autista Pierino Ceruti, di 38 anni, da Gargallo.*

# Candiani, innocente o no ha battuto Mongelli in furberia

L'avv. Tosi, di Parte Civile

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Oggi, domani e dopodomani il processo Candiani fa vacanza. Sono tre giornate di raccoglimento delle idee, e di riposo, dopo una così lunga ed estenuante esplorazione nella giungla d'una personalità incredibilmente complessa e di una vicenda che permane oscura. L'esplorazione — bisogna convenire — poteva andar meglio. La Giustizia ha dovuto andare alla cieca, gli avvocati hanno dovuto indietreggiare davanti alla fiera resistenza del vecchio imputato.

Del dramma si conosceva solo il punto di partenza ed il punto d'arrivo: ora, dopo la chiusura del testimoniale, non se ne sa molto di più. La «confessione» di Carlo Candiani appare macchinata con inquietante furberia: anche in quel suo breve aprirsi sotto le pressioni degli indagatori, egli dovette probabilmente calcolare le sue parole, dovette mescolare con sagacia verità e bugie, in modo da creare i presupposti per la ritrattazione che poi seguì.

E' riuscito nell'intento, certamente. Oggi le idee su di lui sono più che mai confuse e nella mistura di bugie e di verità che egli spedelì davanti agli sguardi del capitano Mongelli non si riesce più a distinguere quel che servirebbe esattamente per determinare la sua parte di responsabilità.

Il riposo, dunque, è particolarmente benefico per i giudici di questo allucinante processo, che ha rivelato una tempra di vegliardo davvero insolita.

Nessuno è riuscito a comprenderlo, nessuno probabilmente, tra gli avvocati delle due parti, saprà ricostruire con esattezza la storia autentica di quei terribili quarantatrè giorni che perdettero Silvia Da Pont. E tuttavia, ormai, si è arrivati alle conclusioni della lunga analisi dei fatti e delle varie ipotesi.

Tutti i testi hanno detto la loro parola, nessuno sforzo è stato intentato per fare più luce.

Martedì, alla ripresa del processo, saranno gli avvocati di scena. Inevitabile preludio a una sentenza difficilissima le due tesi si urteranno con fragore: le prime avvisaglie di questa battaglia tenace e aspra si sono già fatte sentire in aula. «Ne va della vita di un uomo», ha esclamato ieri con forza il patrono del Candiani, avvocato Gonzales. «C'è la morte d'una donna da spiegare», ha rimbeccato il suo avversario, avvocato Dalla Bernardina.

In queste due espressioni polemiche è contenuto il senso della disputa oratoria che si protrarrà per tre giorni davanti alla Corte di Milano.

**Gigi Ghirotti**

## Lunedì su STAMPA SERA

*(a 10 pagine)*

*il racconto illustrato*

**"L'attentato a Clemenceau,,**

*e un ampio servizio sportivo di* **VITTORIO POZZO** *sull'incontro di calcio*

**Cecoslovacchia - Italia**

# Dialoghi a pieno ritmo tra democratici ed estremisti

**Un discorso politico di Scelba a Roma - Migliaia di comizi tra oggi e domani - Anche l'annuale della Liberazione oggetto di polemica elettorale**

Roma, sabato sera.

Si calcolano a 2500 i comizi che si svolgeranno tra oggi e domani profittando delle due giornate festive. In tutta Italia l'odierna giornata è dedicata alla celebrazione dell'annuale della Liberazione, che è oggetto di polemica fra opposizione e maggioranza. Una delegazione dell'A.N.P.I. è stata ricevuta ieri dal sottosegretario agli Interni on. Bubbio per protestare circa talune limitazioni nello svolgimento delle manifestazioni celebrative. In verità, ha spiegato Bubbio, se ci sono state delle limitazioni (contenute, del resto, a taluni casi) esse sono esclusivamente dovute alla coincidenza con altre manifestazioni già precedentemente autorizzate: siamo in piena campagna elettorale e gli organi di polizia hanno il dovere di prendere tutte le misure per evitare possibili disordini.

Del resto, le stesse manifestazioni impostate dalle organizzazioni partigiane socialcomuniste si basano sul tema della propaganda elettorale. I comunisti proclamano che «nel nome del 25 aprile dobbiamo dare scacco alla congiura d.c. contro la Resistenza e la Costituzione». Ed il sen. Negarville aggiunge: «Il popolo italiano pronunciandosi il 7 giugno prossimo dovrà sbarrare per sempre le strade del ritorno al passato di vergogna, e aprire al Paese la prospettiva democratica di un avvenire di pace».

L'associazione partigiani si è addirittura diretta alle Forze Armate e in un messaggio apertamente polemico si volge contro la C.E.D.: «I partigiani auspicano — è detto nel messaggio — il mantenimento dell'esercito nazionale per interessi nazionali come unico strumento di difesa della patria».

Nel quadro di queste attività propagandistiche, vi è da segnalare l'iniziativa del «Comitato nazionale di solidarietà democratica», un comitato comunista, beninteso, che ha proposto un'amnistia generale «che rappresenti la chiusura di un periodo di tensione e sia preludio di una nuova fase di concordia e di attività proficua nello spirito della Costituzione». Il giornale comunista spiega più esplicitamente che si tratta «di rendere giustizia ai partigiani che sono tuttora perseguitati ed incarcerati, mentre sono in libertà i principali responsabili e caporioni fascisti». Una proposta in tal senso dovrebbe essere mandata entro oggi a tutti i partiti che partecipano alle elezioni.

Che si tratti di una iniziativa a carattere elettorale, è confermato dal fatto che «le risposte saranno portate immediatamente a conoscenza della pubblica opinione affinchè ne tragga motivo di giudizio».

Siccome si tratta di una proposta che non potrà, almeno per il momento, essere presa in considerazione, è chiaro che i socialcomunisti cercano di trarne qualche vantaggio propagandistico.

Il discorso più politico e più importante della giornata sarà tenuto nel pomeriggio di oggi, alla Basilica di Massenzio, dall'on. Scelba. In particolare il ministro dell'Interno si occuperà della legge elettorale, per dimostrare che essa non viola alcun principio democratico e non mira a trasformare una minoranza in maggioranza.

De Gasperi, che rientra in Italia domattina, terrà nel pomeriggio, a Milano, il primo discorso elettorale che ha per tema: «Il programma della Democrazia Cristiana per la battaglia elettorale». Pure domani sono di scena tutti gli altri leaders: Nenni in Sicilia, Saragat a Roma, Gronchi a Bologna. Villabruna parlerà nella mattinata di domani a Milano.

Stamane alle 10 si è riunita la Segreteria della CGIL ed il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti per coordinare la posizione dei sindacati nei riguardi della nuova situazione determinatasi a seguito della mediazione offerta da Gronchi e Rubinacci per la risoluzione della vertenza degli statali.

*Nella Questura di Milano*

## Dado Ruspoli sottoposto ai rilievi segnaletici

Milano, sabato sera.

*Alle otto di stamane il principe Dado Ruspoli, sceso dall'automobile di un amico dinanzi alla sede della Questura, in via Fatebenefratelli, si è presentato all'ufficio segnaletico della polizia scientifica, sottoponendosi ai richiesti rilievi dattiloscopici (fotografie di fronte e di profilo, impronte digitali, ecc.) che saranno conservati nello schedario della polizia stessa.*

*Il principe Ruspoli ha quindi avuto un lungo colloquio con il dott. D'Onofrio, della Mobile, al quale sembra abbia fornito i dati per la identificazione dei componenti una banda di spacciatori di stupefacenti.*

*Dado Ruspoli a mezzogiorno era ancora a disposizione della polizia milanese dove è stato anche visitato da un medico. Ad un funzionario ha espresso il desiderio di potersi recare questa sera stessa a Roma, per entrare subito in una clinica e sottoporsi a una radicale cura di disintossicazione. Per questo la squadra mobile della Questura milanese ha preso contatti telefonici con quella della capitale.*

## Altri resti umani nel giardino del Christie

LONDRA, sabato sera.

Nel giardino della casa abitata da Christie, dove egli consumò i suoi delitti, continuano le ricerche della polizia che ha trovato la notte scorsa dei resti umani, ossa piccole e ciuffi di capelli.

## Il Premio «Venezia» a uno scrittore norvegese

Venezia, sabato sera.

Il Premio letterario internazionale «Venezia», dell'importo di cinque milioni, è stato stamane aggiudicato allo scrittore norvegese Tarjei Vesaas. Concorrevano al Premio sette scrittori di diversa nazionalità e cioè, oltre al vincitore, Constant Burniaux per il Belgio, Jean Giono per la Francia, Joachim Maas per la Germania, Riccardo Bacchelli per l'Italia, Pierre Dubois per l'Olanda e Vilhelm Moberg per la Svezia.

# CRONACA CITTADINA

Bandiere, canti e cortei per l'8° anniversario della Liberazione

# Torino ha celebrato il 25 Aprile

**I riti in memoria dei Caduti e l'omaggio delle autorità al Campo della Gloria - I discorsi rievocativi in piazza S. Carlo gremita di folla**

L'ottavo anniversario della Liberazione è stato celebrato stamane con particolari cerimonie alle quali ha preso parte tutta la cittadinanza.

La celebrazione della storica data si è iniziata alle 9, nella cappella del Cimitero generale, con una Messa in suffragio dei Caduti. Erano presenti il Presidente della Provincia, il Prefetto, il Sindaco, il primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Borghese, il Provveditore agli studi, prof. Pescetti, il vice-Questore, dott. Scalera, il Comandante del Gruppo interno dei carabinieri, ten. col. Lastretti, assessori e consiglieri comunali e provinciali e molte altre autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni di partigiani, reduci, combattenti, ex-internati e numerosi comandanti di formazioni partigiane.

Alle 9,30 tutti i presenti si sono recati al Campo della Gloria, dove, su ogni tomba, erano stati deposti corone e mazzi di fiori, per rendere omaggio al monumento che ricorda l'eroismo e il contributo di sangue dato dalle forze partigiane per la liberazione dell'Italia dagli oppressori tedeschi e fascisti. Alla base del monumento erano disposte numerose corone inviate dalla Provincia, dal Municipio, dalle associazioni sindacali, dalla Fiat e da tutte le altre fabbriche torinesi, dalle varie associazioni combattentistiche e partigiane, dell'U.D.I. e da numerosi altri Enti. Fiori erano stati deposti pure al campo dell'ex-deportato, dell'ex-internato e delle vittime civili della guerra.

Le manifestazioni sono continuate nella mattinata. Alle 10, nella caserma Morelli di Popolo del 7° Reggimento artiglieria, in corso Unione Sovietica, dinanzi alle più alte autorità militari del Territorio, si è svolta una cerimonia religiosa, in commemorazione dei Caduti della guerra di Liberazione.

Alle 10,15 piazza San Carlo era gremita da ex-partigiani e da cittadini in attesa di ascoltare il discorso ufficiale che sarebbe stato pronunciato dal dott. Domenico Peretti Griva. Le bande musicali dei Vigili del fuoco e dell'A.T.M. suonavano gli inni della Resistenza. Sul palco sventolavano le bandiere del partito comunista, dei partiti socialisti, della democrazia cristiana, del P.R.I., del P.L.I., dei monarchici e i vessilli delle formazioni garibaldine, Matteotti, G. L. e autonome.

Alle 10,30 hanno preso posto sul palco le autorità, applaudite dalla folla. Il Sindaco di Torino, avv. Peyron, ha preso la parola per portare l'adesione della Città, medaglia d'oro della Resistenza, alla manifestazione. «Nell'ottavo anniversario della Liberazione — ha detto il Sindaco — debbo dar atto con vivo compiacimento che la festa dei partigiani viene celebrata in modo unitario per la comprensione di tutti i partiti che, nonostante il momento della vivace polemica elettorale, hanno voluto porre da parte le divergenze per ricordare insieme i Caduti della lotta di Liberazione e i sacrifici sanguinosi compiuti per abbattere la dittatura». L'oratore ha ancora aggiunto: «La festa di oggi sia di ammonimento a rimanere uniti per il bene della Patria».

Vivamente applaudito si è quindi portato al microfono l'ex-Primo Presidente della Corte d'Appello, Domenico Peretti Griva: «L'aspra contesa dei partiti per la competizione elettorale e per le recenti vicende parlamentari hanno consigliato la scelta di una persona indipendente per pronunciare oggi un discorso ufficiale. Come magistrato, estraneo ai movimenti politici, ma non insensibile alla cosa pubblica, mi accingo a rievocare uno degli episodi più importanti nella storia moderna della nostra Patria».

L'oratore ha quindi considerato come nacque e si sviluppò il movimento partigiano, «lotta coraggiosa e tremenda per abbattere la dittatura che abbrutiva gli uomini». Ha quindi concluso affermando, tra gli applausi della folla, che i partigiani «sono sempre vigili e pronti a difendere il sacro patrimonio della libertà».

Alle 18,15 l'on. Corrado Bonfantini ricorderà l'olocausto di Luigi Perotti ed Angelo Fenoglio sul luogo dove essi caddero, in via Arona 33.

In tutti gli stabilimenti della Fiat corone d'alloro sono state deposte sulle lapidi dei Caduti. Alla Fiat Mirafiori, sono intervenuti alla cerimonia il prof. Valletta e la Direzione al completo.

Il gruppo delle autorità alla Messa di suffragio

L'avv. Peretti-Griva parla alla cittadinanza in piazza S. Carlo

L'ARTE TESSILE AL CASTELLO DI STUPINIGI

# Le novità della moda

**Lane superleggere e cotoni traforati - Affluenza di visitatori italiani e stranieri - Il successo del grande padiglione allestito nel parco**

Alla Mostra dell'Arte tessile e della Moda, che da tre giorni è stata inaugurata al Castello di Stupinigi, in una splendida ed elegante cornice, espongono duecentocinquanta nomi italiani e stranieri: tutte le grandi Case sono rappresentate. Ogni *stand*, vetrina o palcoscenico, ha la sua nota: paraventi di lane pregiate, tessuti da uomo austeri, cotoni che piovono dal cielo, popeline e nylon leggeri.

Negli *stands* delle grandi Case, sono esposti i nuovi tessuti, le novità per l'estate, fino ad oggi tenuti gelosamente nascosti: lane superleggere, alpagatex, che i fabbricanti definiscono eccellenti per elasticità, resistenza all'usura; proteggono dal caldo come dal freddo, sono ingualcibili. E ancora: hanno belle tinte chiare, disegni classici, rigati e scozzesi: c'è anche *l'oridana*, la vecchia stoffa dei nostri nonni. Vi sono poi i cotoni e le sete. Mentre le sete hanno solo variazioni di disegni e di tinte (toni fiammeggianti, strani accostamenti, incrocio di qualità: *taftà chantung*, *chantung organza*), tra i cotoni ci sono tipi del tutto nuovi: gli operati, con ricami, applicazioni (ci sono persino delle perle), *gaufré*, che non dovrebbero perdere, col tempo, nulla del primitivo movimento, i traforati. Questi ultimi, sono i più originali: si chiamano *air-pose*, perchè hanno tanti forellini che si vedono solo controluce, lasciano passare l'aria e resistono alla lavatura.

Accanto ai grandi nomi della moda e dell'industria tessile, questa quarta Mostra, ospita anche i piccoli, gli sconosciuti: uno stuolo di artigiani, specializzati nel genere *boutique*, espone gli accessori della moda: dai cappellini ai *foulards*, dai manici d'ombrello alle tele ricamate, alle stoffe dipinte a mano. Ci sono anche oggetti strani e preziosi: bigiotterie, ceramiche colorate, borsette decorate, bottoni con figure preistoriche.

In queste prime giornate di apertura i visitatori sono stati numerosi; gli stranieri hanno visitato le sale accompagnati dalle interpreti che sono, quest'anno, gentili e graziose signorine della buona società torinese. Molto ammirato è stato il padiglione viola e rosso, allestito nel parco, in cui avranno luogo nei prossimi giorni le sfilate delle Case di alta moda, il gran ballo della C.R.I., spettacoli di balletti e proiezioni. La «tenda di Pam Mun Jon», così la chiamano, è stata una delle trovate più felici della Mostra: è già famosa, anche all'estero; vogliono copiarla, pare che l'abbiano venduta alla Fiera di Lione.

# Fuggono lasciando il bottino: 2 milioni

***Tre inquilini arrivano quando i lestofanti hanno già riempito tre sacchi di calze e di biancheria - Il coraggioso intervento***

Un audace furto è stato sventato per puro caso da alcuni inquilini di corso S. Maurizio 31. Probabilmente poco prima dell'una, gli ignoti si introducevano, mediante chiavi false, nel negozio di abbigliamento di proprietà di Laura Gai. Qui si impadronivano di tutto il denaro trovato in cassa — dieci mila lire — ed inoltre riempivano tre sacchi con calze di «nylon» ed indumenti presi dagli scaffali: in tutto, per un valore di 2 milioni e mezzo.

Mentre già si preparavano a lasciare il locale con l'abbondante refurtiva, udivano rumore di passi giungere dall'androne dello stabile: erano tre inquilini che rientravano, ma i ladri credettero di essere stati scoperti. In gran fretta, abbandonando il bottino, i malviventi si dileguavano. Solo stamane la proprietaria del negozio si accorgeva del tentato furto e denunciava il fatto alla Squadra Mobile.

Un altro furto è avvenuto in pieno giorno in via Pietro Micca 17, nei locali della società di assicurazioni Minerva. Ladri entrati fra le 12 e le 14 negli uffici, mediante chiave falsa, hanno rubato due macchine per scrivere ed una calcolatrice per un valore di 300 mila lire.

## La Giornata della Carità

Domani è la «Giornata della Carità»: in tutte le chiese di Torino, per le vie e per le piazze, nei locali pubblici verrà raccolto l'obolo per le Conferenze di S. Vincenzo. La benefica società di laici per l'esercizio della carità — fondata in Francia nel 1833 da Federico Ozanam — conta attualmente trentamila sedi sparse in tutto il mondo. Nella nostra città vi sono «conferenze» parrocchiali, aziendali, giovanili, vi sono dame e confratelli. Tutti hanno un loro compito umano e delicato, che viene svolto in silenzio, con umiltà. A Torino, nel 1952, sono state assistite 8202 famiglie, attraverso 3838 associati, che hanno distribuito la somma di lire 110 milioni.

## I comizi di domani

Il Presidente di sezione della Corte d'Appello dott. Alvazzi Delfrate con i consiglieri dott. Laguzzi e dott. Del Prato ha iniziato le operazioni di verifica dei documenti e delle firme di presentazione dei candidati alla Camera per la circoscrizione.

Per il Senato vi sarebbero alcune difficoltà riguardanti la candidatura dell'avv. Marziano Guglielminetti del P.S.I. nel collegio di Torino-centro. Solo una parte delle 800 firme di presentazione risulterebbero a suo nome. Le altre figurano sotto un nome diverso: probabilmente un candidato ritirato o sostituito.

Per domani sono annunciati numerosi comizi: la Democrazia Cristiana presenterà alle 10 al cinema Lux i suoi candidati nei tre collegi senatoriali di Torino: sen. Marconcini, on. Quarello, on. Rapelli. Al cinema Ambrosio parleranno alle 10,30 per il P.N.M. l'ing. Ferrari, vice-segretario nazionale, e l'avv. Degli Occhi, vicepresidente nazionale. Alle 10 l'avv. Corbino illustrerà all'Astor le tesi dell'Alleanza Democratica Nazionale. Al Carignano infine alle 10 il sen. Carmagnola e il vicesindaco avv. Secreto apriranno la campagna elettorale dei socialdemocratici.

## Un radiotecnico suicida col gas

Alle 11 di stamane il cinquantottenne Camillo Lamberto, abitante in via Pomba 18, è stato trovato cadavere per asfissia da gas nel suo laboratorio da radiotecnico nel cortile di via Lagrange 15. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni vicini, che avvertivano un acutissimo odore sprigionarsi dal laboratorio. Veniva chiamata la Croce Rossa; ma il radiotecnico era ormai cadavere e non restava che richiedere l'intervento del medico municipale per le constatazioni di legge. Il poveretto, che lascia due figlie in tenera età, ha indirizzato un biglietto ai familiari in cui spiega di trovarsi in condizioni disperate e di non poter più lottare, senza specificare se si tratti di motivi finanziari. Forse un momento di squilibrio psichico lo ha portato al gesto disperato. Il Lamberto, la cui morte risale alle prime ore del mattino, ha impiegato buona parte della notte per scrivere dei biglietti, collocati su tutti gli oggetti e gli apparecchi radio, la loro destinazione e proprietà, lasciando istruzioni ai familiari per realizzarne il valore o consegnarli ai clienti.

## Echi di cronaca

**BERLITZ**, S. Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 553.970.

**MOBILI**. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione, Barovero, Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore n. 43.

**CASABELLA MOBILI** - Vasta esposizione. Salone. Sostiluz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 551-107

Un sovrapprezzo di L. 5 verrà applicato domani sui biglietti tranviari (compresi gli abbonati) a favore del fondo di assistenza invernale per i disoccupati.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Avv. Domenico Tartaglia**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina nob. Cialti, la figlia Margherita col marito Dott. Arnaldo Chiarando e figlia Angiola Maria col marito Dott. Gaetano Di Modica, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene.

La famiglia non prende il lutto e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corr. alle ore 10,30, partendo da Strada Val San Martino inf. 72.

La benedizione della salma avverrà al Cimitero Generale.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Caterina Pipino v. Cardona**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carmen col marito Ezio d'Ettorre ed il suo amato nipote Costantino, i parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Galileo Ferraris 140.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

## Taccuino di oggi

### Il Salone dell'Auto

**VISITE E RIUNIONI** — Ha luogo oggi la prima delle tre giornate dedicate ai settori principali della motorizzazione, quella del Petrolio, in collaborazione con l'Unione petrolifera italiana.

**PERCORSO DI PROVA** — Nei giorni festivi non si effettua.

**SORTEGGIO AUTOVETTURE** — Questa sera è in palio una «Nuova 1100 Fiat». La vettura sorteggiata ieri sera, una «Alfa Romeo 1900», è stata assegnata al biglietto serie IN 166508; secondo estratto è il n. 168648 della stessa serie.

**BIGLIETTI** — Lire 250.

### La Moda a Stupinigi

**ORARIO.** — Dalle 9 alle 23,30 senza interruzione.

**SERVIZI.** — Ufficio informazioni turistiche, posto telefonico, ufficio per la vidimazione dei biglietti ferroviari e riduzione, bar, servizi di accompagnatori e di interpreti per i visitatori stranieri. Tutte le sere nell'apposito padiglione danze e trattenimenti.

**BIGLIETTO D'INGRESSO.** — Può essere acquistato, oltre che a Stupinigi, nei chioschi in piazza Castello, piazza San Carlo, Porta Nuova e corso Massimo d'Azeglio angolo via Petrarca. Costa lire 300 e comprende il trasporto in tram o autobus da Torino a Stupinigi e ritorno.

**AUTOBUS E TRAM.** — Il servizio, per le giornate festive, è intensificato. Tram n. 41: dalle 9 alle 24 partenze ogni 30 minuti dal capolinea di corso Matteotti. Da piazza Castello funziona una speciale linea automobilistica, 41 A: ogni ora dalle 9,30 alle 14,30; ogni mezz'ora dalle 14,30 alle 23,30.

# La città e il "Salone,, invasi dai forestieri

**Un servizio speciale di vigili urbani per disciplinare la circolazione nelle vie del centro - "Carovane,, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero**

La giornata festiva ha fatto aumentare sensibilmente l'afflusso di visitatori al Salone dell'Automobile. Alle 9 di stamane, mezz'ora prima dell'apertura dei cancelli di Torino-Esposizioni, i parcheggi del Valentino erano gremiti di macchine e di pullman provenienti da tutte le regioni d'Italia e da numerose città estere. Nelle vie del centro in questi giorni le targhe di Torino sono in minoranza. Il richiamo che esercita l'attuale edizione del Salone dell'Auto, con le sue primizie assolute in tutti i campi, ha veramente assunto un amplissimo carattere internazionale. Alle direzioni degli alberghi cittadini, infatti, continuano a giungere prenotazioni da ogni parte di Europa.

A Porta Nuova stamane con i primi treni di Roma, Genova e Milano sono scese migliaia di persone che usufruiscono delle riduzioni ferroviarie per il Salone. Particolarmente intenso è anche il traffico sull'autostrada e sulle grandi strade nazionali che convergono a Torino. Il Municipio ha dovuto rinforzare il servizio di vigili urbani in tutte le vie del centro e agli incroci per disciplinare e sveltire il transito delle decine di migliaia di automobili che attraversano la città e la preponderanza delle quali hanno per mèta il palazzo di Torino-Esposizioni.

Il Salone stamane è stato visitato dall'addetto commerciale all'Ambasciata inglese di Roma mr. Joint. Per domani è annunciata la visita di due alti funzionari del ministero del Commercio estero degli Stati Uniti: mr. Dempsey e mr. Hyde. Sono anche attese comitive di tecnici e di turisti dalla Francia, Svizzera, Inghilterra e Germania. Notata ieri la presenza di un gruppo di Siamesi.

In mattinata in una delle sale attigue a Torino-Esposizioni si è riunito il Consiglio dell'Unione Petrolieri italiani. All'ordine del giorno dei lavori figurano alcuni importanti problemi della categoria. Alla riunione partecipano il Presidente dell'Unione stessa ed i rappresentanti delle principali aziende industriali e commerciali del settore.

Il possessore del biglietto numero I.N. 166508 che ieri sera ha vinto l'autovettura Alfa-Romeo 1900 non si è ancora presentato alla direzione del Salone. (Il secondo estratto n. I.N. 168648 avrà diritto al premio se il primo non lo ritirerà entro sette giorni). Questa sera sarà sorteggiata una Fiat «Nuova 1100».

Nella Rotonda Moda a Torino-Esposizioni oggi e domani è aperta la Mostra Filatelica del Centro ricreativo e culturale Fiat. L'ingresso alla Mostra è libero.

## PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Cadavere; 2. Casetta di legno fino; 5. Sentimento dolce. Vert.: 1. Fermata; 2. Non religioso; 5. Frutto aromatico.

*Soluzione del giuoco precedente:* Parola decrescente: Franca - frana - rana - ana - ...

## SPETTACOLI

# Discorsetto sull'amore

Anni fa, quando ero ancora giovane e avevo ancora delle illusioni, a una donna non più giovane e certo con ancora delle illusioni, la quale mi chiedeva che cosa mi piacesse maggiormente al mondo, risposi: l'amore. Stupita, vidi la mia interlocutrice arrossire e guardarmi, non dico con sdegno — era molto educata — ma con paura. Io, che allora ero piuttosto ottusa, non capii nè il suo rossore, nè il suo sguardo, fui soltanto, ripeto, stupita, e tanto più in quanto ella lasciò quasi con senso di pudore offeso, cadere il discorso.

Oggi, se ripenso alla mia lontana risposta, al rossore della donna e alla sua paura di un argomento che certamente la interessava, mi viene da ridere dell'ipocrisia delle donne! Io avevo detto: l'amore, con grande franchezza, perchè era la verità, ma non «fare all'amore». La mia interlocutrice, che certamente amava fare all'amore e forse, non essendo più giovane, un poco se ne vergognava, non poteva neanche immaginare che io parlassi del sentimento. Per lei l'amore era quella data fiamma, quello dato amor, quel fervore che riduce una giornata alla sola attesa dell'amplesso. Belle cose, certo, e non certo io verrò negarne l'importanza. Ma avevo detto: l'amore; e l'amore è un'altra cosa.

Se io non fossi stata, qualche anno fa, ottusa e anche, un tantino, pecitosa, avrei detto alla mia curiale interlocutrice: «Signora, non mi fraintenda, io voglio dire l'amore, non la manifestazione, che spesso è inutile e certo ingloriosa e certo deludente, dell'amore, e non mi fraintenda ancora, non voglio dire l'amore retorico e immaginario che è, come le patria, sulla bocca e nel sentimento dei più. Il sogno di una parola vuota o una formuletta imparata; io voglio dire il semplice amore di cui tutti siamo capaci e che non ha grandi gesti, non ha grandi atteggiamenti, ma che è il vero, il tremebondo, l'incomprensibile e audace volo di tutto l'essere. Molti prima di me hanno parlato d'amore; e se volessi incominciare le citazioni, le massime, le definizioni ne farei una lunghissima fila, tale da riempire un volume. Per mia gioia, però, dovrei riportarle almeno qualche verso di poeti, poichè i poeti — i quali non hanno creato massime o definizioni sull'amore, ma si sono colti, così, con due dita, come si coglie una violetta, un palpito del cuore o dalla mente, che è, benchè non sembri, la stessa cosa — sono gli unici che hanno saputo parlare d'amore. Se non la toccano questi versi:

> Furia color de amor,
> Amor color de olvido,

del moderno spagnolo Luis Cernuda: o questi del troppo presto scomparso García Lorca:

> Ay, qué furia de amor,
> qué hiriente filo,
> qué nocturno rumor,
> qué muerte blanca,

o questi dell'irraggiungibile Baudelaire:

> Et puis je mets sur mon coeur,
> les yeux dans l'homme la lune.

cara signora, io dovrei pensare che lei non capisce, e mai capirà, nulla d'amore.

Ma non voglio crederlo, per il semplice fatto che, essendo donna, lei avrà pensato all'amore almeno trent'anni consecutivi della sua vita; e forse, anche attraverso balzane fantasticherie — con l'appoggio solido di sensazioni che certamente non si è negata: quelle mani, quegli occhi, quel sorriso... — lei avrà le sue personalissime idee sull'amore.

Sull'amore si è fatto sempre un gran parlare perchè è la cosa, dicono, più importante della vita; so che più importanti sono la libertà, il denaro, la coscienza, la sete della verità, ma so che l'amore è l'unico sentimento che, portando tutte le nostre facoltà a uno stesso *diapason*, ci rende capaci di pensare attuabili la libertà, il denaro, la coscienza, la verità. L'amore è, insomma, una forza. E' una forza naturale, cioè del tutto misteriosa, come quella che porta il vulcano alla eruzione, che muove i cicloni, le maree incontro alla luna, e le meteore nei cieli. Ingrandito da questa forza l'uomo di solito mediocre, si sente invaso da alcunchè di indefinibile; l'uomo si sente diventare ciclone, marea, meteora; sente in se stesso l'immensa e inspiegata potenza del creato, per cui, pieno di un respiro che a buon diritto può definire eterno, avverte il limite e l'infinito della sua qualità mortale. Il limite lo porta alla tristezza, quella lirica tristezza dell'amore che muove sentimenti universali e che pure chiede a un altro, un unico «altro» sulla superficie terrestre, consolazione; l'infinito lo porta all'esaltazione. Fra tristezza ed esaltazione, forte, misterioso a se stesso, capace d'esprimere e pensare cose prima mai espresse o pensate, l'uomo invaso d'amore ha oltrepassato la sua misera condizione umana. Anche se è il più derelitto si sente ricco, anche se è il più solo si sente accompagnato; anche se è il più umile si sente superbo. In lui è quel grande fiato cosmico a cui abbiamo dato il nome d'amore.

«Ecco perchè cara signora l'amore è la cosa che più mi piace al mondo. Mi piace in me e fuori di me. In me è un volo d'ala che uccide la mia noia e la mia disperazione; fuori di me è la prova che in tutti gli uomini, anche se informe, goffa, senza parole — ma con quali lagrime e quali sorrisi! — esista la poesia».

**Marise Ferro**

## SILVANA MANGANO AL FESTIVAL DI CANNES

L'attrice Gisèle Pascal, interprete del film: «Orizzonti senza fine», fotografata a Cannes, in occasione del Festival, insieme all'attrice austriaca Marianne Schönauer

# Gli sbadigli di Penelope

### "Perchè non mi lasciano stare quella che sono?" - Disavventure d'un celebre regista

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, sabato sera.

Questa volta, all'ordine del giorno ci sono gli italiani. Dopo tanti negri, finlandesi, brasiliani e messicani, è toccato anche a noi. I nostri attori sono al contrattacco su tutto il fronte del Festival di Cannes. Hanno cominciato ieri sera, dopo la proiezione de «La provinciale». Come per tutti i film, anche per questo il pubblico attendeva di vedere — e con una certa ansia — Gina Lollobrigida alla fine dello spettacolo. E' una specie di regola del festival: ci sono venuti per i loro film, i piccoli e i grandi, gli spagnoli, gli americani ed i giapponesi. Tutti. E noi che abbiamo fatto, invece? Noi non ci siamo fatti vedere. Alla fine della proiezione non c'era nè l'ombra della Gina nè quella di altri attori, nè quella del regista o del produttore e dell'aiuto segretario di produzione. Non c'era letteralmente nessuno. Una scena che meriterebbe d'essere raccontata quella di tutti quei poveretti di spettatori che se ne andavano via a capo chino, infelici per non aver visto la Gina.

Oggi, altro colpo del genere. Alla fine — non ci sono dubbi — ci daranno un premio solo per questo: il premio per la spocchia, come dicono a Roma. Oggi, dunque, ricevimento per presentare alla stampa internazionale Silvana Mangano e Kirk Douglas (ma lui solo come «spalla», intendiamoci), che faranno fra breve l'«Odissea» a colori e in rilievo. Una cosetta di quelle fini, tra il neorealismo, la cartapesta e la poesia, come sappiamo farle noi. Bene, la stampa internazionale, con fior di grossi nomi, arriva alla porta del locale dove c'è il ricevimento, e che facciamo noi? Li cacciamo via. Così, come se niente fosse. «Lei chi è?». «Rappresento il "Daily Telegraph"». «Ha l'invito?». «Chiedo scusa, l'ho dimenticato in albergo». «Mi rincresce, lei non può entrare».

Così è cominciato il ricevimento. Dentro c'è Silvana, pallida e triste, seduta a un tavolo contro la parete. I fotografi si sbizzarriscono e Silvana sbadiglia un poco annoiata. Allora uno pensa: «E' inutile parlarle. Non starà bene». Poi prova ugualmente ad avvicinarsi, ed ecco un'altra sorpresa. Silvana si trasforma: è dolce e calma. Ci sente parlare italiano, in mezzo a quella babele gracchiante, e ci sorride. Appena un po', con gli angoli della bocca.

«A lei, di Ulisse e di Penelope, glielo importa davvero qualcosa?».

La domanda è maligna, ma Silvana è incantevole. Sono cose che capitano fra italiani.

«Vede, — risponde abbassando gli occhi, come se stesse per dirci una cosa proibita — non ne ho poi una gran voglia di fare questo film. Mi costringono a studiare, capisce? Perchè non mi lasciano stare quella che sono? Non è che studiare mi dispiaccia, tutt'altro, ma questa Penelope, Dio mio, quante storie!».

Quando una donna dice questo, è venuto il momento di consolarla: «Signora, ma le pare? Penelope è un magnifico personaggio. Realistico, fatto apposta per lei... Non si preoccupi».

Di scatto Silvana alza gli occhi, ci guarda con gratitudine: «Lo so. Fare l'attrice è una professione. Lei fa il giornalista. La secca, magari, scrivere certe cose, eppure lo fa. E' il suo mestiere, no? Be', lo stesso è per noi. Lo si fa, lo si fa meglio che si può».

Di sorpresa in sorpresa.

Altra domanda: «Mi dica, i Proci li hanno lasciati? E Polifemo? E Nausicaa? C'è proprio tutto?».

«Tutto, si figuri, tutto e ancora qualcos'altro. Sono intervenuti gli americani, e hanno voluto che ci fossero tante cose grosse. Sa, un bel film popolare».

Una pausa, e poi: «Senta, sia sincero: lei mi vede come Penelope?».

Qui tocca anche al giornalista essere come si deve: «Signora, lei è l'unica Penelope che abbiamo sognato in ginnasio, quando leggevamo l'Odissea».

Tutto finisce qui, grazie a quel caro amico nostro che si chiama Kirk Douglas, quel prepotente — ve lo ricordate? — di «Asso nella manica». Non abbiamo ancora finito di parlare che nella sala rimbomba un suo «ciao» da far tremare i cristalli. Non c'è più niente da fare, bisogna dargli retta. Lui dice che sa tutto di Omero, dell'Odissea, del mito.

«Lei non crederà, per caso, che gli attori americani siano ignoranti?».

«No, ma che cosa le salta in mente? Siete tutti coltissimi»: è l'unica risposta da dare a quella voce minacciosa, a quella faccia con la barba bionda, lunga tre dita (per essere un buon Ulisse, si capisce).

A un certo punto ficca il naso nel discorso un celebre regista, Robert Siodmak, quello del recente «Corsaro dell'Isola Verde». Guarda Silvana a lungo, e Silvana guarda lui, interdetta. Ha l'aria di chi pensa: «Che vorrà questo scocciatore?». E lo scocciatore, celebre regista, dice: «Avete una meravigliosa pelle, signora. Così soffice e pura, senza trucco».

Lo dice in inglese, e Silvana annaspa un po', non capisce: «Che ha detto quello? Ah sì? Bè, gli dica che ho due dita di cerone sulla faccia».

E' stato il colpo finale. Il celebre regista resta a bocca aperta, s'inchina e sparisce.

**F. Di Giammatteo**

## DETTO FRA NOI

# L'uomo, la donna e il pomo

Lettera di «Uno che non vorrebbe esser dei tanti», Brescia:

«Ho una moglie giovane, graziosa e civettina per natura. Si liscia, si rimira, è amantissima di piacere. So che mi vuol bene (siamo sposati da due anni), che non intende far nulla di male, però non mi fido lo stesso. Il terrore di quei tali ornamenti frontali mi ha obbligato a stringere i freni, tenerla in casa il più possibile, vietarle questo e quello; ma non ottengo altro che di litigare. Come far mettere giudizio a una donna?».

*Uno si fida o non si fida per temperamento. Non posso dirle di cambiare il suo. Ma perchè ostinarsi a cambiare quello di sua moglie? E come credere di riuscirvi così dei divieti? E' da questi che, fatalmente, nasce la tentazione. Si torna alla vecchia storia del Paradiso Terrestre, coi suoi tre protagonisti: l'uomo, la donna e il pomo. Qualcuno potrebbe pensare che il terzo personaggio fosse il serpente; ma la donna non ha bisogno d'una conversazione col serpente per voler fare quello che è proibito. Se gli uomini avessero tenuto conto sin dapprincipio di questa particolarità femminile, evitando d'imprigionare le loro compagne in una rete di inibizioni e offrirle così a ogni passo lo squisito piacere della disobbedienza, si sarebbero risparmiati molti dispiaceri e il classico cocu non sarebbe così diffuso, specie in Occidente. Perchè, in Oriente, qualche sforzo di psicologia da parte dei legislatori c'è stato. Si legge difatti nel Larousse du XX siècle: «In Etiopia, la sposa ha diritto una volta la settimana di accordare i suoi favori a uno straniero». Questa norma (oggi presumibilmente caduta) è degna di Salomone, che fu l'antenato dei Negus. Dare facoltà alla donna di evadere periodicamente dai suoi «doveri coniugali» (la espressione più scoraggiante dell'amore) senza invocare il pretesto d'una visita alla mamma o al dentista, significa spogliare la colpa del suo fascino, direttamente proporzionale alle bugie e ai sotterfugi necessari per nasconderla; e far dell'uomo il termine d'una comparazione sentimentale, vuol dire obbligarlo a mostrare il meglio di se stesso nei sei giorni che gli appartengono. Il miglior modo d'essere amato è quello d'esser preferito; e quale soddisfazione per lo sposo etiopico, constatare che la sposa non intende valersi del diritto accordatole dal Codice abissino! (Perchè la donna, quando inganna, lo fa con la illusione di cambiare in meglio; a differenza dell'uomo, che non inganna per cambiare in meglio, ma per cambiare).*

*Tornando a lei, o Uno, se non vuol esser dei tanti, rinunci per tempo alla parte del Voglio così e basta! Per evitare che una pentola trabocchi, si scosta leggermente il coperchio. Per evitare le tentazioni estreme a una moglie esuberante, conviene lasciarle lo spiraglio di un'innocua civetteria.*

Lettera di «Giovane mamma», Torino:

«Il mio bimbo, che ha due anni, non sopporta di essere sbaciucchiato. Ma quando esco con lui al mattino per le compere, molte signore del mio quartiere lo prendono in braccio, stampandogli dei baci di rosso sulle guance e per questo io gli pulisco ben bene la faccia ogni volta, il bambino pianta delle bizze spaventose in mezzo alla strada. Che debbo fare?».

*Anzitutto, cercar di capire che cosa infastidisce maggiormente il bambino: se l'essere sbaciucchiato, o il sentirsi lavare il viso con un angolo di fazzoletto inzuppato di saliva.*

Lettera del signor M. V., Milano:

«Cosa ne pensa d'una ragazza di ventidue anni, bella, istruita e di buona famiglia (ancorchè decaduta) che va dicendo spudoratamente in giro: "Cerco un marito che mi compri per dieci milioni. Rappresento una vera occasione?"».

*Penso che questo modo di cercar marito non rientra nelle grandi tradizioni sentimentali. E poi penso che, dopotutto, questa ragazza bella, povera e «spudoratamente» sincera, è più simpatica di tante altre ragazze le quali mercanteggiano tacitamente la propria bellezza, aggiudicandola, in una nube di veli candidi, al solito panciuto portafoglio; e di tanti giovani che barattano furtivamente il loro titolo di nobiltà contro un adeguato numero di titoli di borsa. Su questi matrimoni, detti di ragione o di convenienza, la società chiude indulgentemente un occhio, disposta ad ammirare con l'altro i fiori bianchi, il tappeto rosso, lo strascico, i paggetti, i diamanti della sposa e la estrema distinzione dello sposo; ma a patto che dal loro contegno nulla trapeli del mercato nuziale. La società perdona il fallo, ma non la confessione; accetta che il denaro paghi l'amore, ma senza fare strepito.*

Lettera della signora Emanuela W., Genova:

«Abbiamo un unico figlio che è stato sempre un motivo di discordia fra mio marito e me. Quand'era piccolo discutevamo sul modo di educarlo, mio marito essendo di idee retrograde e io, invece, modernissima; ora che è grande, siamo ai ferri corti per la sua carriera. Mio marito pretende che il ragazzo studi legge e diventi notaio, perchè è un mestiere redditizio; ma io, figlia di musicisti, vorrei mandarlo al Conservatorio (dall'età di sei anni gli ho fatto studiare il pianoforte) per dare alla sua vita un indirizzo artistico e spirituale. Cara amica, vuole dirmi la sua opinione? Gli occhi di un terzo aiutano a veder meglio le cose».

*Senza dubbio: in una vertenza del genere, il parere di un terzo non è trascurabile. Ma perchè chiederlo a me e non alla persona più interessata, che è il ragazzo? Forse il ragazzo è dotato per diventare clown o proiettore di latino. Ad ogni modo converrebbe saperlo. Ma accade sempre così: quando i genitori pensano all'avvenire dei figli, non pensano quasi mai ai figli, bensì a se stessi: ai loro sogni di gioventù, alle loro vocazioni mancate. In base ad esse desiderano che il loro rampollo diventi corridore o ingegnere; e gli regalano una bicicletta o gli pagano il Politecnico come gli pagherebbero una governante. Quasi tutti dimenticano che il mestiere del proprio figlio non saranno loro a esercitarlo e che da questo mestiere, scelto per sempre, può dipendere il successo di un'esistenza. Vi è un dramma peggiore di quello del ragazzo a cui nessuno pensa: è quello del ragazzo di cui tutti vogliono la felicità (una felicità riveduta e corretta dall'intera famiglia).*

*Conservatorio, Università? Io, intanto, scarterei il primo, signora Emanuela. Se suo figlio possedesse un'autentica, un'irresistibile vocazione musicale, sarebbe già riuscito ad imporla, soffocando sul nascere ogni progetto giurisprudenziale. Mozart componeva delle sonate a cinque anni. Livingstone sognava, alla stessa età, di cacciare leoni nell'Africa equatoriale. Se la madre di Mozart non gli avesse dato un violino ma un mappamondo e se la madre di Livingstone, anzichè comprargli dei libri di viaggi gli avesse pagato un professore di violino, crede lei che Mozart invece di scrivere il Flauto magico avrebbe scoperto le sorgenti dello Zambesi e viceversa? Le grandi vocazioni non si lasciano sopraffare da nessuno, neanche dai genitori. E senza una grande vocazione, il pianoforte non conduce alla Carnegie Hall, ma alle sale da ballo di periferia.*

Lettera del signor P. G., Firenze:

«Vengo a sapere che la mia fidanzata, quando ha una grossa contrarietà, butta per terra la prima cosa a portata di mano, tanto per sfogarsi. Penso con agitazione a certi magnifici vasi cinesi che orneranno la nostra futura casa e chiedo a lei qualche suggerimento preventivo».

*Stia tranquillo. Anche quando è ottenebrata dall'ira, una donna sa immancabilmente se quello che vuol rompere è un vaso di coccio o di porcellana, bello o brutto, della dinastia Tao-kuang o dell'Upim. Se è bello e di valore, per arrabbiata che sia, non lo rompe.*

Lettera di «Mimma», Savona:

«Ho diciannove anni, credo proprio d'essere innamorata. Lui verrà in licenza il quindici giugno (è allievo-ufficiale). Mi ha chiesto per lettera un appuntamento. Credo che glielo darò. Ma sono tanto emozionata. Vederlo da sola a sola per la prima volta... non è molto importante, signora? Mi dia, la prego, qualche consiglio».

*Sì, Mimma. Può essere così importante da restare, per tutta la vita, come una pietra di paragone dell'amore. Dopo anni e anni lui ricorderà: «Aveva un abito azzurro, col colletto bianco. Pareva il ritratto stesso della primavera». Bisogna scegliere con gran cura l'abito del ritratto e il suo sfondo (più movimentato, alla stazione; più artificioso, in un bar; più intimo, in una stanza, il primo incontro diviene esaltante sotto l'ampia volta di un cielo crepuscolare), bisogna far dell'istinto in cui gli sguardi si cercano e si trovano un capolavoro. Ma consigli, no. Nessuno deve privarla degli immancabili e adorabili errori che stanno fra il primo sorriso, così tremulo, e il primo bacio, così goffo. Ma v'è nulla di più bello del primo bacio? (Sì forse, a pensarci, il secondo).*

**Clara Grifoni**

## I «PITTORI DELLA REALTA'»

# Un busto di donna del Pitocchetto

Milano, sabato sera.

La primavera, ogni anno, reca ai milanesi un bagno di luce e di dolcezza: è ora la volta dei «Pittori della realtà». Gli organizzatori hanno allestito, nella stupenda cornice dei saloni di Palazzo Reale, una mostra di dipinti che sotto la guida di un maestro della fama e della sapienza di Roberto Longhi, non poteva non risultare meno copiosa, impegnativa e interessante.

Questa mostra è stata già ampiamente annunciata e illustrata; e, su di essa, critici e personalità hanno già espresso pareri e plausi. A noi cronisti non rimane che informare. E appunto a titolo di informazione, riferiamo che alle pareti della mostra figura il fior fiore dei maestri più famosi: Moroni, Cavagna, Ceresa, Baschenis, Fra Galgario, Ceruti, Cifrondi, Savoldo, Moretto; ben trenta dipinti di G. B. Moroni, il pittore bergamasco nato nel 1520, costituiscono il maggior richiamo della esposizione.

Personalità artistica non meno dominante, e che è rappresentato con le opere che meglio lo inquadrano nel suo tempo, è quella di Fra Vittore Ghislandi, detto Galgario: precursore per tanta parte della pittura ottocentesca, il Ghislandi, nato nel 1655, è giustamente riconosciuto uno dei più alti e potenti fra i geni estemporanei. Vengono poi il Baschenis e il Ceruti. Il Ceresa e gli altri, con un imponente complesso di tele. In tutto 160, distribuite in undici saloni.

Per chi domanda: «Che significa *pittori della realtà*?», basti questo: lo dicono i competenti in materia: sono i pittori che usarono dipingere riproducendo il vero con scrupolosa obiettività, talora quasi con crudezza, senza ricercatezze o involuzioni, alieni, per temperamento, da ogni atteggiamento classicheggiante, e fuori da ogni pretenziosità artistica.

GIACOMO CERUTI: «Busto di donna»

E i maestri, specie i bergamaschi, che figurano nella stupenda esposizione milanese, entrano tutti, non per proposito, ma per istinto e per natura, nel quadro bello ed eterno della verità. Sotto il pennello di Ceruti, detto il *Pitocchetto*, anche i cenci dei suoi straccioni diventano arte, anche i suoi accattoni, i suoi randagi sono trasfigurati e assumono agli sguardi, la potenza espressiva, l'aristocraticità e l'espressione di principi.

**ellеci**

# Il «giallo» di Tor Vaianica

### Wilma Montesi non sarebbe morta per disgrazia - L'autorità giudiziaria ha ripreso le indagini che erano state chiuse dalla polizia

Roma, sabato sera.

Dopo l'annuncio della Procura della Repubblica della riapertura delle indagini sulla tragica morte della giovane Wilma Montesi, il cui cadavere fu trovato sulla spiaggia di Tor Vaianica, l'opinione pubblica della capitale è tornata ad appassionarsi al misterioso caso. Come si ricorderà, dopo la tragica morte della bella romana si prospettarono tutte le ipotesi possibili: delitto, suicidio, disgrazia. La Squadra Mobile della nostra questura concluse per quella più semplicistica: l'ultima, nonostante i numerosi lati oscuri che essa lasciava. Il corpo della giovane fu trovato sabato 11 aprile.

Dalle indagini risultò che Wilma si era allontanata da casa nel pomeriggio di giovedì 9. Dove passò quindi Wilma la notte e la mattina seguente? Non ci si sapeva neppure spiegare i motivi per cui la ragazza si sarebbe recata alle sei di un pomeriggio piovoso ad Ostia, ed ecco la polizia dire che la Montesi soffriva di un dolore alle estremità e che alcune persone le avevano consigliato di fare dei pediluvi con l'acqua marina. Recatasi ad Ostia con questa intenzione, avrebbe infilato i piedi nell'acqua, ma colta da improvviso malore sarebbe annegata.

Dall'autopsia risultò che il corpo di Wilma non presentava tracce di violenza, che la ragazza era integra. Causa della morte: asfissia da annegamento.

L'esame necroscopico effettuato con alcuni giorni di ritardo non riusciva però a stabilire con esattezza a quanti giorni risaliva la morte. Come si vede, dunque, nulla permette di affermare che si tratta in modo lampante di una disgrazia, come del resto di un delitto. Il suicidio è invece da escludersi in quanto una persona che vuole morire non ha bisogno di recarsi ad Ostia.

Si è appreso frattanto che un meccanico, tale Mario Piccinini, che presta servizio come guardiano notturno all'autorimessa Marzano, di Ostia, si recò pochi giorni dopo la morte di Wilma al commissariato per dire che alcune settimane prima fu chiamato a tarda ora da un ferroviere della «Stefer» per andare ad aiutare un automobilista la cui macchina era rimasta insabbiata verso Castel Porziano. La macchina era una «1900» scura ed a bordo, oltre all'uomo, si trovava una donna che il Piccinini vide bene e che ha riconosciuto ora per Wilma Montesi.

Su tutta la vicenda rimane una serie di sconcertanti interrogativi. Quando è morta Wilma Montesi: giovedì 9 o venerdì 10 aprile? Questo punto basterebbe da solo a dare la chiave dell'enigma. Esiste un corteggiatore di Wilma? Ammesso che la ragazza sia andata sola ad Ostia con chi si è incontrata? Dove sono andati a finire gli indumenti mancanti sul corpo della sventurata giovane?

Il fatto che l'autorità giudiziaria abbia riaperto le indagini vuol dire che la tesi della disgrazia prospettata dalla polizia cozza contro la logica.

Collana, braccialetto e orecchini fatti con uno speciale minerale che si trova solo in Austria. La sua purezza trae in inganno i non esperti

## OROSCOPO di domani

DOMENICA 26 APRILE

Gli Astri: Luna in Bilancia in parallelo a Saturno e a Nettuno. La mattinata è priva di qualsiasi configurazione degna di rilievo. Nel primo pomeriggio una lieve dissonanza su Plutone può dar luogo a qualche scatto violento, ma passeggero e però contemperato dall'armonia cosmica della giornata. Il Luminare della notte, situato in Segno d'Aria, porta a soccorrere chi ha bisogno e, nello stesso tempo, favorisce le manifestazioni umanitarie e artistiche in genere. I viaggi e crea le unioni felici. Sconsigliabili oggi gl'interventi chirurgici che interessano l'apparato renale. La nota dominante è costituita da un senso di noia, di torpore, di dolce «far niente». Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: una certa confusione regna nella vostra mente alquanto ottenebrata. A scanso di spiacevoli conseguenze è opportuno affidare la condotta degli affari agli altri. Tacendo c'è tutto da guadagnare.

Gemelli: non è escluso che dobbiate trovarvi di fronte ad una situazione un po' scabrosa. E' indispensabile la calma e l'assoluto dominio dei nervi.

Bilancia: il clima festivo non si presenta molto sereno e, tanto meno, armonioso perchè la giornata sembra cosparsa di ostacoli e di antipatiche discussioni. Guardatevi dagli equivoci.

Per i nati in Ariete: non fate spese inutili. Cercate di conservare il buon umore in casa. Toro: dedicate le massime cure alla salute che da un po' di tempo non va bene. Riposo e dieta particolare. Cancro: lo stesso consiglio vale anche per quegli individui lunari che debbono tener d'occhio il loro sistema nervoso, specie quelli compresi fra il 10 e il 20 luglio. Leone: non lasciatevi trascinare in questioni che potrebbero provocare dispute incresciose. Rimanete isolati. Vergine: anche se si tratta di amici fate i patti chiari per non dover litigare dopo. Scorpione: cercate fra le conoscenze quelle che sono più riposanti e pacifiche. Sagittario: si raccomanda la calma per evitare la minaccia di beghe seccanti e sempre svantaggiose. Capricorno: attendete al consueto lavoro. Pesci: ascoltate in silenzio, aprite la bocca il meno possibile.

LUNEDI' 27 APRILE

Gli Astri. Luna quadrato Urano, opposizione Venere, congiunzione Saturno Nettuno, trigono Plutone. Sul cielo del mattino incombe la minaccia di gravi incidenti, o comunque, di spiacevoli conseguenze provocate soprattutto dal nervosismo che renderà gli spiriti eccitabili e stravaganti, facili alla esagerazione e alla precipitazione. I guidatori di mezzi meccanici sono avvertiti: massima prudenza. Pericolo di sciagure aeree. Evitare gli spostamenti. Imprevisti e improvvisi ostacoli intralciano i progetti. Atmosfera negativa ai rapporti amorosi. Disturbi femminili. Scandali per sconsideratezze. Per tutta la serata prevarranno ancora gl'influssi maligni con tendenza all'egoismo e alle depressioni psichiche. La mente potrà essere distratta in fantasie sterili. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro. Vi sarà richiesto un maggiore sforzo nello svolgimento delle vostre occupazioni abituali. Applicatevi con diligenza.

Vergine. Il momento più favorevole della giornata è tra mezzodì e le 14. Nel pomeriggio evitate i rischi inutili. Qualche avversità che richiede calma e pazienza.

Capricorno. Giova più l'umiltà che l'alterigia. Siate meno diffidenti e più vicini alla realtà quotidiana.

Previsioni per i nati in Ariete. le nuove iniziative sarebbero oggi destinate a fallire. Gemelli: anche se vi costa un po' di fatica cercate di essere ubbidienti e conformisti, evitando gli scatti intemperanti. Cancro: accontentatevi di chiudere il bilancio in pareggio. Leone: oggi la sorte è nemica in ogni settore. Bilancia: fatele conto soltanto del più crudo realismo; tutto il resto è fumo senz'arrosto. Scorpione: la notte può portare non solo consiglio, ma anche aiuto. Sagittario: non negate aiuto ad una persona cui siete legato da vincoli affettivi. Acquario: affrontate le difficoltà con animo forte e sereno. Pesci: non trattate problemi finanziari. Riducete le spese superflue.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112. Nuovo: ore 21, Gran Ballet del Marchese de Cuevas. «Disegni per i set», «Tarasiana», «Sonnambula», «Il prigioniero del Caucaso». Alfieri 15.30 21.15 Renato Rascel. Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato): Comp. prosa Ruta-Bravo, ore 21.15 «Il cardinale» 4 atti di Parker. Metropolitana ore 18.30 «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.

Pal. Madama Mostra retrospett. M. Chagall 9.30-12.30; 15-19; 21-23. Salone Internazionale Automobile dalle ore 9.30 alle ore 23. Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 45-622 16.30 e 21 Or. M. Di Nunzio, cantano R. Sasso, E. Ferri. Castellino 16.30-21 Cantora-Petrone. Club Magenta 11: ore 21 danze. Faro Club 15.30-21 Merry Kid's. Fassio Cafè chantant. Medici 113. Gardon Valsalice: 16-21 Sassone. Hollywood: 16.30-21 Gabbiani. La Perla: 15-21 Rossini-r. Mari. La Serenella 21 Bandino-Costanzo. Monteacappuccini Danze 16-19 21-24. Nirvana Danze 15.30-21 Silvestro. Principe: 16-21 Vigni-Accardo. Rinaldi scuola danze v. Volta 6. Saletta Danze Valentino 21 Orch. Liotti Servizio Ristorante. Smeraldo Club Goito 3, t. 682.470, 16.30 e 21 Allegri-Mildiego-Balocco. Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cantano Nery Pratt, Gianni Rotino, Pippo d'Andri, 16.30-21. Winter Eden 15.30-21 Orch. Massa cant. Mirella Carmen, E. Perkoll.

Augustus: Night Club, 22 Danze attraz. Compl. Franco Bernabei. Cabaret Maffei via P. Tommaso 8 ore 22-4 Danze, Attrazioni. Cavallino Bianco t. 600-311 Ristorante Dancing Orch. Balocco. Chatham T. Rossi 3 ore 21-3 Danze attraz. Or. Castigliano c. Mario. Colombia Danze: via Goito 5 bis, 60-143, attraz. Orch. Armand. Dadone: ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana. Esteri Club v. Cavour 5: Danze, Attraz. intern. Orch. Tepè Leitni. Fulgor: v. Po 23, tel. 45-158. Bar, Ristorante. Danze ore 24-3. La Ferroquet: Danze, attrazioni. Maison des Artistes 17-19 e 21-3. Taverneta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-833, Arte varia.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto. Piscina coperta Stadio: ore 10-12.30 e ore 14-19.

### Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15.30-21 Renato Rascel. Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato) comp. prosa Ruta-Bravo ore 21.15 «Il cardinale» 4 atti di Parker.

Club Magenta 11: danze ore 16-21. Nirvana 15.30-21 Orch. Silvestro.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto. Piscina cop. Stadio 10-12.30; 14-19.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, B. Karloff. Vietato minori di anni 16. Astor: «Africa sotto i mari» technic. G. Barclay, S. Loren. Corso «Moloch il Dio della vendetta» tech. Van Heflin, W. Hendrix. Doria: «Mia cugina Rachele» Olivia De Havilland, Richard Burton. Lux «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli. Maffei: «Era lei che lo voleva», W. Chiari, L. Bosè. Metro-Cristallo Red Skelton, K. Grayson, tech. «Modelle di lusso» L. 200-250, Matt. 10.30 a L. 200. Reposi «La carica degli Apaches (Il Meticcio)» technic., R. Young. Torino «Il sole splende alto» di J. Ford, C. Winninger, Ap. 10. Vittoria «Il giuramento dei Sioux» technic. C. Heston, S. Morrow.

Alexandra: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray. Alpi «La maschera di fango» in Warnercolor con Gary Cooper. Ariston «Scaramouche» techn. Stewart Granger, N. Parker M.G.M. Augustus «Viale della speranza» C. Greco, M. Mastroianni, L. Bonfanti. Vietato ai minori di 16 anni. Capitol: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray. Faro: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray. Gianduja «Le nemiche» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore. Hollywood «Primo peccato» Clifton Webb, G. Rogers, A. Francis. Ideal: La voce del sangue, Comp. Riv. Beniamino Maggio 15-18-21.10. La Perla «La tammurriata» Eleonora Rossi Drago, A. Nazzari, Ap. 14. Massimo «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin. Nazionale: «Nevi del Chilimangiaro» techn., G. Peck, A. Gardner. Principe «Primo peccato» Clifton Webb, Ginger Rogers, A. Francis. Statuto «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Asti «Le infedeli» G. Lollobrigida, M. Britt, A. M. Ferrero. Cor «Luci della ribalta» Charlot. Mignon «Cacciatori Missouri» tec. Olimpia: «Spartaco» M. Girotti. Po «Figli dei moschettieri» techn. P. Nuova Frontiera dell'odio, tech. Regina «Conquista del West» Var. Romano «Hong Kong» tec. Nuova riv. Cecchelin-Silvani 15.15-18-21.15. S. Felice «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassman.

Esperia «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone, J. Sernas. Italia «Contro tutte le bandiere» techn. E. Flynn, M. O'Hara. Mirafiori: «Regina di Saba». S. Teresina «Salerno ora X» A. 16. Vinaglio Camicie rosse, Magnani.

Eliseo Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, Donald O'Connor. Frejus Parole e musica, tech. Kelly, Riv. Orsechi-Thelma, Ap. 14. Nuovo «5 poveri in automobile» W. Chiari, A. Fabrizi, De Filippo. S. Paolo «Corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, Cravat.

Corallo «I 7 dell'Orsa Maggiore» Eridano: «Attenti ai marinai». Orope: Pecatrice di S. Francisco. Joel McCrea, Yvonne De Carlo. Radium Ultimo incontro Nazzari, Valli. Como, riv. Flower-Bonetto. V. Veneto «La città del piacere» Jane Russel, Victor Mature.

Astra: «La cieca di Sorrento». Bersini «Trinidad» R. Hayworth. Excelsior «Corriera della morte» technicolor, Rod Cameron. Segue «Pippo grillo pescatore» Disney. Massaui «Solo contro il mondo». Odeon «Parrucchiere per signora» Fernandel. Viet. minori 16 anni. Star «Piccola principessa» techn.

Adua «Damasco 25» Bogart. Var. Aurora «Grande tormento» techn. Brescia «Avventuriero di Macao». Fertino «Tenente Giorgio» e Riv. D'Ancona-Pellegrino 15.15-18-21.15. Monviso Ribelle Castiglia, Nazzari. Nord «Torna con me» technicolor Fred Astaire e Rivista Bo-De. Palermo: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal. R. Parco Bandoliera bianco. Rascel. Sociale: «Donne verso l'ignoto».

Cabiria «Uomini sulla luna» tech. Colosseo «La Rammata» Nazzari. Segue «Auto di Paperino» Disney. Italia Quando mondi si scontrano. Riv. Lelio Castiglia 15.15-18-21.15. Lingotto «Grande passione» techn. Tyrone Power, Ann. Blyth. Segue «Circo di Topolino» Walt Disney. Nizza «Avvoltoi non volano» tech. Piemonte. «Attenti ai marinai» Dean Martin e Corinne Calvet. S. Carlo (Nichelino): «Ritmi di Broadway» in technicolor. Spezia «Assalto al treno postale».

Alba: «Predoni del Kansas» tech. Apollo «Contro tutte le bandiere» techn. Errol Flynn, M. O'Hara. Edera «Stringimi forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson. Lucento «Tigre del mare» Ty. ry Rivista Primavera-Ciabotto. Lutrario: «Cieca di Sorrento».

## — NEL MONDO DEL CINEMA —

# Spiegata da Elizabeth Taylor l'arte di afferrare un marito

Il cinema si evolve: un tempo (tanto lontano che quasi non lo ricordiamo più) « muto », poi sonoro e parlato, quindi a colori; oggi in rilievo e domani olfattivo... Ma, l'amor mio non muore; vogliamo dire che i soggetti dei film sentimentali sono rimasti più o meno gli stessi, girano intorno agli stessi equivoci, malintesi e ripicchi e si concludono col solito lieto fine o i soliti confetti nuziali. Così era al tempo di Carmen Boni e poi di Renée Adorée, di Clara Bow, di Janet Gaynor e di altre famose « ingenue »; così è ora, in piena èra atomica, con Elizabeth Taylor che ha recentemente interpretato, per gli amatori del genere comico-sentimentale « Love is better than ever », che apparirà quanto prima sui nostri schermi col titolo di *Marito per forza*.

La vicenda è una di quelle rosee inezie che ai soggettisti di Hollywood si devono presentare ormai da sè, senza stimolo di simpamina.

La protagonista è la giovane e graziosa Anastasia Macaboy, che vive nella cittadina di New Haven e prende molto sul serio la sua professione di maestra di ballo e di direttrice di una scuola di danza per bambini e bambine. Accade che Anastasia si debba recare nella tentacolare New York per partecipare a un congresso di maestri di ballo, e colà incontri un simpatico giovanotto, Jud Parker, agente teatrale, il quale s'incarica di mostrarle e illustrarle tutte le cose notevoli di quella grande città. Anastasia e il suo cicerone trascorrono una settimana deliziosa. Tempo ne hanno, giacchè quel congresso di seguaci di Tersicore è, come tutti i congressi di questo mondo, un pretesto di vacanze e di spasso, e le sue tornate [illegible] rade e leggere. I due giovani passano dai teatri ai concerti, dai musei ai campi sportivi: e lo spettatore li accompagna divertendosi con loro.

Ma che cosa si direbbe a New Haven se si sapesse che la maestrina si dà bel tempo con un giovanotto che conosce appena? E' probabile che con tutto il puritanesimo che spira colà, i genitori scandalizzati ritirerebbero i loro figli dalla scuola di ballo. La cosa non si risaprebbe, se non fosse della signora Levoy, una linguacciuta pettegola, madre di Pattie, l'ambiziosa assistente di Anastasia.

Frattanto il tempo del congresso è finito, e Anastasia e Jud devono lasciarsi. Alla ragazza, già presa di lui, il saluto del giovinotto riesce un po' freddino, ma quello, con molto riguardo le fa capire che non vorrebbe illuderla. La giudica la ragazza più meravigliosa del mondo, ma lui non è tipo da sposarsi: è troppo abituato alla sua libertà. E con un bacetto consolatore, e quella sua aria di grand'uomo che irrita la giovane, si accomiata da lei.

Passano alcuni giorni, e Jud, aperto un giornale, si sente rizzare i capelli sulla testa: tra gli annunci di fidanzamento legge anche il suo con la signorina Anastasia Macaboy di New Haven.

Col sangue agli occhi egli si precipita in codesta cittadina, risoluto a difendere il suo celibato contro quello che giudica essere un volgare tranello. Ma la piccola e scaltra Anastasia getta molta acqua sul suo fuoco. Gli dice che non è il [illegible] di drammatizzare. Se lui non la sposerebbe mai, [illegible] pur certo che neppur lei lo vuole: già ha fatto voto a Tersicore di rimanere ragazza tutta la vita. Ma allora, domanda Jud, perchè quell'annunzio? E Anastasia gli rivela che la loro folleggiante settimana di New York s'era risaputa a New Haven, ed era diventata l'argomento di calunniosi pettegolezzi. Per sostenere dunque il suo decoro in pericolo, per non perdere gli allievi, ella si era presa la libertà, d'accordo con i suoi genitori, di far passare Jud per il suo fidanzato. E la furba donnina lo prega ora di non guastarle le uova nel paniere, di sostenere anche lui quella finzione, tanto che si arrivi al grande giorno del saggio annuale degli allievi della scuola di ballo; concluso il quale, ella annuncerà in pubblico la rottura del suo fidanzamento con lui, inventando lì per lì qualche pretesto. Jud per cortesia accetta di fare questo favore alla piccola provinciale, e il giorno della prova generale del saggio, sostiene molto bene, perfin troppo, la parte del fidanzato.

Voi capite dove si va a finire. Già innamorato di Anastasia, fin dai giorni di New York, ora questa nuova familiarità con lei e le continue moine che la commedia del fidanzamento esige, lo rendono addirittura cotto. Conquiso dall'appiccicosa madre di Anastasia e con lei da tutti i parenti, gli amici e la piccola società borghese di New Haven che [illegible] gli occhi fissi [illegible] coppia, egli non può nascondere il suo stato e finisce col confessare il suo amore per Anastasia. Ma il suo orgoglio sanguina; scoppia un litigio, e il giovanotto ritorna a New York. Per lo scandalo che ne segue, Anastasia [illegible] in pericolo l'effettuazione del saggio, per cui corre da lui a scongiurarlo di tornare a New Haven fingendo d'aver fatto la pace con lei e permettendo così che il saggio si svolga. Subito dopo, sia pur certo, ella lo manderà via per sempre. Ancora una volta Jud la contenta, torna a New Haven, assiste da un posto d'onore al saggio della scuola di danza che ha un esito trionfale per la maestra; e quando sarebbe finalmente venuto il momento di smontare la commedia, Jud rincorre dietro le quinte Anastasia che la ritrosa, e pieno di rabbia e di gioia la conduce di filato all'altare.

La piccola Lita, una beniamina del pubblico americano, è la protagonista: Larry Parks, che ricorderete interprete della biografia di Al Jonson, il cantante pazzo, è il celibe da lei espugnato; Josephine Hutchinson, la caratterista di turno. Regista, Stanley Donen.

* Il primo film tridimensionale italiano girato con il sistema « Colorama » — brevettato dall'ingegnere fiorentino Luigi Cristiani — è stato presentato ad alcuni esperti americani, i quali lo hanno giudicato non inferiore ai film tridimensionali americani. Il film è stato prodotto solo a scopo dimostrativo: in esso figurano alcune scene di salti sugli sci, che, riprese dal basso, dànno l'impressione che lo [illegible] vada a cadere tra il pubblico, o comunque voli al di sopra di [illegible]. Sebbene qualcuno degli esperti americani presenti abbia [illegible] una lieve stanchezza agli occhi dopo la proiezione, tutti hanno convenuto che i colori erano ottimi, e l'effetto tridimensionale buono. Il produttore americano Victor Pahlen, che ha organizzato la proiezione, ha dichiarato che intende servirsi del « Colorama » per il film che inizierà a girare in Italia a maggio, e che avrà per interprete Hedy Lamarr: si tratta di « Three Women », in cui l'attrice interpreterà successivamente la parte di Elena di Troia, Giuseppina di Beauharnais e Santa Genoveffa.

* Vittorio De Sica verrebbe prescelto per la parte di protagonista maschile nella versione cinematografica della commedia « La stagione del cucù » di Arthur Laurents, che è uno dei maggiori successi teatrali della corrente stagione a Broadway. Sulle scene, la parte di protagonista maschile è sostenuta dall'attore italiano Dino De Luca. Il film sarà prodotto da Ilia Pert, noto negli ambienti cinematografici per il contributo da lui dato alla introduzione negli Stati Uniti della produzione cinematografica straniera ed in particolare italiana. L'azione della commedia è ambientata in Italia, e gli esterni del film verrebbero appunto girati nel nostro Paese. « La stagione del cucù », tratta della delusione romantica di una zitella americana che, durante una gita a Venezia, sta per cedere alle lusinghe amorose di un don Giovanni locale, che risulta poi essere un bravo negoziante con moglie e figli e [illegible] intenzione di abbandonarli.

l. p.

Elizabeth Taylor in una scena di « Un marito per forza », di Stanley Donen

## AL TEATRO "NUOVO"

# I tre balletti del marchese di Cuevas

*Ripensando allo spettacolo dei balletti del marchese di Cuevas, che ieri sera si è svolto al Teatro Nuovo, sotto gli auspici del Salone Internazionale dell'Automobile, si ha l'impressione di uscire da un sogno, non del tutto svanito, ma perdurante e ancora accompagnato, sommessamente, dal ritmo dell'ultima coreografia che si intitola « Il bel Danubio ». Quindi la vecchia Vienna del [illegible], i suoi giardini affollati dal lieto pubblico domenicale, le coppie degli innamorati e, sotto sotto, la voce del romantico fiume.*

*Tale ricordo « sognato » pur persistendo nella memoria non cancella quello degli altri tre balletti che formavano l'intero spettacolo, tra i quali si isola, nella rievocazione, il racconto allucinante di « La trappola di luce ». Il titolo è indicativo. In una foresta vergine si sono radunati alcuni evasi da un penitenziario. Senza speranza di poter ritornare alla civiltà, vivono dei prodotti della caccia e dell'agricoltura. Un'esistenza fuori dal mondo, un paesaggio favoloso intessuto di liane e di spoglie di serpenti. Fra l'intrico delle quali volano enormi farfalle dalle ali multicolorate e dai grandi occhi fosforescenti sotto le tremule antenne. L'unico svago a cui si abbandonano quei relitti umani è la caccia a tali farfalle e per la quale si giovano di una trappola di luce. Un giovane forzato si inseguisce e riesce a catturare la farfalla più bella, una « Morphide » che, insieme alla più leggera, un'« Iphias », non erano riuscite a sottrarsi alla magica e [illegible] seduzione della luce. Ma l'« Iphias », più accorta, salva la compagna e tutte e due si perdono nell'aria verde della foresta. Tra le dita e sul petto nudo dell'innamorato non resta che un po' di polvere dorata, quella che le ali della farfalla le hanno lasciato.*

*Pittoresco racconto della giungla, assillante come un incubo, umanizzato dalla vita disperata dei forzati, drammatizzato dalla morte delle farfalle che, ad una ad una, si bruciano e muoiono, con fremiti di ali, contro le trappole ... ... emanati dalla trappola.*

*Potrebbe essere l'esasperazione di una novella di Kipling portata al massimo dell'emozione dalla musica di Jean Michel Damase. Rosella Hightower; Serge Golovine; Jacqueline Moreau; Andrea Karlsen; Wladimir Skouratoff; Tania Karine; Denise Bourgeois, prima ballerina dell'Opera di Parigi; Jacqueline Valmar, una delle « stelle » più eleganti; George Zorich, che lasciò Hollywood per seguire il marchese De Cuevas; Marjorie Tallchief e tutti gli altri elementi di questo eccezionale balletto, sono stati più e più volte evocati al proscenio dal pubblico soggiogato dalla bellezza dello spettacolo. Questa sera, seconda rappresentazione con altro programma.*

e. q.

Danzatori del Balletto del Marchese di Cuevas. (Chicco)

# — GUIDA DEI FILM —

**AFRICA SOTTO I MARI** (italiano). Interessante film a colori che ci dà una visione documentaria della vita sottomarina, attraverso riprese subacquee di ardua quanto eccellente esecuzione. V'è pure un intreccio, il romanzetto d'una signorina ribelle che in Africa muta carattere: ma importa assai meno della parte documentaria, davvero ottima.

**VITE VENDUTE** (francese). Un film di Clouzot dalle molte pagine potenti, ma anche troppo carico di effetti. La storia di un pugno di disperati, insabbiatisi nel Guatemala, che per desiderio di tornare nel mondo civile, affrontano una suicidiale avventura. Ottimi interpreti, capeggiati da Charles Vanel.

**MIA CUGINA RACHELE** (americano). Un'altra grande interpretazione di Olivia De Havilland nella parte di una bella vedova sospettata come avvelenatrice dall'uomo che pur ardentemente l'ama. Colpevole o innocente, demonio o angelo? Film abile di squisita fattura.

**ALAN IL CONTE NERO** (americano). Fosco drammone, dove un sadico tiranno (il bravissimo Charles Laughton) si abbandona, nel suo tenebroso castello, ai piaceri d'una lenta vendetta contro un disgraziato fratello, reo di aver sposato la donna ch'egli amava. Ma alla fine il vecchiaccio rimane preso nella sua stessa trappola.

**LA RIVOLTA DEGLI APACHES** (americano). Un smaccato technicolor che racconta un episodio della guerra fra uomini bianchi e pellirosse, e si accentra su un personaggio abbastanza inedito: quello del meticcio, mezzo bianco e mezzo indiano, che conciliando i due sangui s'adopera per il ristabilimento della pace.

**MODELLA DI LUSSO** (americano). Un « remake », cioè un rifacimento del vecchio e famoso film « Roberta ». Ravvivato dal technicolor, dai lazzi di Red Skelton e da stereosi quadri di rivista e sfilate d'alta moda.

**IL GIURAMENTO DEI SIOUX** (americano). Ancora indiani in questo technicolor: visti con occhio benigno e senza pregiudizi razziali. Un giovane bianco, allevato dai Sioux, e partecipe dei loro sentimenti, si farà mediatore di pace tra essi e gli uomini bianchi. Un bel paesaggio e buone scene di battaglia.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 25 APRILE — PROGRAMMA NAZIONALE ...

TERZO PROGRAMMA ...

SECONDO PROGRAMMA ...

TELEVISIONE ...

DOMENICA 26 APRILE — PROGRAMMA NAZIONALE ...

## Un carabiniere morto in un incidente stradale

Ferrara, sabato sera.

A tarda ora della scorsa notte un grave incidente si è verificato presso il passaggio a livello della linea Copparo-Ferrara. ...

## Precipitano col camion nelle acque dell'Adige

Rovigo, sabato sera. ...



# Il "marchese" assassino

## Sei anni in manicomio

*XII. — Accusato di sequestro di persona e di assassinio, il « marchese » Bernardy de Sigoyer ha beneficiato di un non luogo a procedere, poichè è stato riconosciuto pazzo. Chiuso nel manicomio di Clermont-de-l'Oise, egli ne evade con la complicità di una bionda amica, Olga Dohy d'Entzine. Si rifugia con lei a Bruxelles, ove i due peraltro vengono arrestati per detenzione di documenti falsi. Bernardy ha incominciato assai presto la sua carriera di truffatore. Prima di tutto a Bordeaux, ove è stato incarcerato più volte, poi a Berlino e a Budapest che sono state testimoni delle sue rocambolesche imprese; e finalmente a Strasburgo ove ha commesso una grossa truffa. Arrestato, per paura di essere condannato a dovere, Bernardy si è messo a fare il pazzo.*

... più grave che subire tre mesi di prigione ». Il medico capo del manicomio s'incarica di mettere al passo questo malato che pretende di essersi burlato degli psichiatri e che non nasconde la sua intenzione di evadere, che complotta con gli altri ammalati e semina il disordine nell'ospedale. Alla minima mancanza Bernardy viene rinchiuso in una cella oscura, a regime di pane duro e acqua; e se si rivolta si [illegible] per calmarlo la doccia fredda e la camicia di forza. Bernardy cercherà persino di suicidarsi inghiottendo dei chiodi. Ma il suo supplizio

durerà sei lunghi anni, sei interminabili anni. Quando infine, riconosciuto sano di mente, viene liberato, non pesa più di 37 chili. Ecco le ragioni per le quali egli, ritornato dal Belgio, dopo la sua evasione dall'ospedale di Clermont, ha detto al giudice istruttore di Rambouillet che per nessuna cosa al mondo avrebbe voluto ritornare in manicomio. Qualche giorno dopo la sua conversazione con il giudice istruttore di Rambouillet, il « marchese » porta a questo magistrato un rapporto del professor Laignel-Lavastine il quale attesta che lo stato mentale di Bernardy non è tale da giustificare il suo internamento in un manicomio. Il gioco è fatto, e ben fatto. Sigoyer ha avuto dapprima un non luogo a procedere come pazzo; adesso, riconosciuto sano di mente è libero di andarsene dove vuole e non deve rendere conti di sorta a nessuno. E siccome Olga d'Entzine, scontata la sua pena, è ritornata dal Belgio, Alain va ad abitare con lei in via d'Aboukir 77. Un giorno, tornando

... fare la corte alla signora Kergot, e poi, a conti fatti, Giannina. Egli conduce molto di frequente la ragazza al Centro di Alti Studi Esoterici di Francia, in via Bleue 27. Un sodalizio piuttosto strano dove « col pretesto dell'occultismo — scriverà un giorno il Procuratore generale — i soci si davano alle orgie più basse e più sfrenate ». « Quando si è misticamente con qualcuno — spiegherà lo stesso Bernardy — anche i corpi si fondono

in uno soltanto ». Il 21 ottobre 1939, Alain Bernardy de Sigoyer sposa Giannina Kergot. Matrimonio che sembra la felice unione di due tortore innamorate.

Segue: Collaboratore dei tedeschi

## Atteso in tutta Europa il confronto per la Coppa Internazionale

# Gli azzurri tentano l'ardua avventura sul campo di Praga contro i rivali cecoslovacchi

### Praga 1937: prima vittoria italiana

## Ricordo del gol di Piola

*Il tiro formidabile con cui fu battuto il fuoriclasse Planicka - Era mezz'ala Meazza - I quattro anni di vittorie*

La ricordiamo come fosse ieri, quella prima, quell'unica vittoria nostra a Praga. Era quattordici anni che la si desiderava, era tanto tempo che si lavorava per essa. Nel maggio del '30 si era vinto per la prima volta a Budapest, nel marzo del '33 si era ottenuta la prima vittoria a Vienna, ambo le volte in partite che contavano per la Coppa Internazionale. Doveva per venire la volta della capitale cecoslovacca.

Si era al 23 maggio del '37. Lo si sentiva nell'aria che questa sarebbe stata l'occasione buona. I giocatori, che avevano il fiuto fine in materia, lo subodoravano. Era da due stagioni — dodici partite — che non si perdeva; dall'ultima volta che si era stati a Praga nel '35, si aveva coscienza di funzionare a dovere. E poi, anche quell'incontro contava per la classifica della Coppa Internazionale.

Quel giorno sette diverse società erano rappresentate nella squadra: Ambrosiana, Triestina, Bologna e Roma con due uomini per ognuno, Juventus, Lazio e Lucchese con uno. Gente seria, positiva, energica, volitiva. Come in occasioni precedenti, come in occasioni seguenti, affrontò l'avventura nel giusto stato di spirito: senza esagerazioni né sottovalutazioni per l'avversario, con fede nei mezzi a disposizione per la strada. Monzeglio, che era il solo tra i presenti ad aver partecipato alle altre due vittoriose imprese danubiane al disopra serie, entrando in campo, ricordiamo: «La daremo anche questa soddisfazione». Lo ringraziamo, coi suoi compagni tutti ancor ora, a nome dell'intera massa degli sportivi italiani.

Olivieri, che stava in porta, sorgeva nei primi minuti una parata che gettò le basi del nostro successo. Con un balzo felino deviò a lato una cannonata sparatagli dalla mezz'ala Kies dalla distanza di tre passi, si rialzò fulmineamente e giunse in tempo a respingere nuovamente il pallone che un altro avanti boemo, con l'impressione di operare a colpo sicuro, stava già, con un colpo di testa, deponendo nell'altro angolo della rete. Piola, che guidava l'attacco, completò l'opera esattamente alla metà del primo tempo. Il triestino Pasinati, servito da un lungo passaggio in avanti, avanzava di qualche passo, poi spediva prontamente la palla dietro alle schiene del terzino occorrente, dando così via libera a Piola che, d'infilata, già era scattato. Il centro avanti si liberava con una finta di un altro avversario, ed un po' spostato verso destra, si presentava solo davanti a Planicka. Un tiro basso, secco e la palla si insaccava di precisione nell'angolo della rete, lontano, sulla destra del portiere. Battuto era il formidabile Planicka, battuta doveva risultare la grande squadra della Cecoslovacchia da quel preciso tiro.

Il gioco italiano migliorò di minuto in minuto, dopo quel successo. Con calma e sicurezza, gli «Azzurri» mantennero il vantaggio.

La formazione nostra di quel giorno era: Olivieri (Lucchese); Monzeglio (Roma) e Rava (Juventus); Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna) e Corsi (Bologna); Pasinati (Triestina); Meazza (Ambrosiana), Piola (Lazio), Ferrari (Ambrosiana) e Colaussi (Triestina).

Quattro giorni dopo, in formazione quasi identica, la squadra riportava un'altra prima vittoria in un paese straniero, vincendo per tre a uno a Oslo. L'anno seguente all'incirca alla stessa epoca, in formazione quasi uguale, la squadra stessa, battendo il Belgio e la Jugoslavia nel corso della preparazione, e superando la Norvegia, la Francia, il Brasile e l'Ungheria durante il torneo, riportava per la seconda volta il titolo di Campione del Mondo, a Parigi. E la serie delle partite senza sconfitte, che era di dodici prima di Praga, saliva a trenta, col viaggio nei Balcani e le tre vittorie di Belgrado, Budapest e Bucarest (altri due primi successi all'estero) e colla puntata a Helsinki, in Finlandia, e passava a ricoprire lo spazio di quattro anni.

VITTORIO POZZO

Così Piola (alle cui spalle si intravvede Meazza) ha battuto Planicka nel 1937

### FIDUCIA AL "TRIO" DELLA FIORENTINA

## Beretta spera nella difesa e conferma la squadra annunciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Praga, sabato sera.

I calciatori azzurri sono arrivati a Praga poco dopo le 17 di ieri. Il volo del bimotore che in poco più di due ore li ha condotti da Zurigo alla capitale cecoslovacca non è stato dei più tranquilli. Al momento del decollo, a Zurigo pioveva a dirotto e per i primi chilometri l'aereo è stato un po' scosso dalla furia del temporale. Nulla di grave comunque, e dopo una mezz'ora di volo il cielo è tornato sereno.

All'aeroporto di Praga i nostri calciatori sono stati ricevuti dai massimi dirigenti del calcio cecoslovacco; quindi, sbrigate rapidamente le operazioni doganali si sono recati in pullman all'albergo.

Nessuna novità in particolare per quanto riguarda la formazione, salvo una lieve indisposizione di Magnini che a Zurigo, anziché andarsene a passeggio con i compagni si è recato da un dottore a farsi estrarre un dente. Il bravo terzino ad ogni modo non ha risentito dell'operazione e le sue condizioni al momento dell'arrivo a Praga sono apparse ottime.

Anche Rosetta è in buone condizioni e ha dichiarato che il ginocchio, per il quale si nutriva qualche preoccupazione, non gli dà alcun dolore.

Il C. T. Beretta è abbastanza ottimista sull'incontro di domani. Con le forzate assenze di Corradi e Giovannini non si poteva mettere insieme una formazione migliore e Beretta si è dichiarato convinto che il trio della Fiorentina composto da Magnini, Rosetta e Cervato saprà rimpiazzare degnamente i due grandi infortunati.

— Senza dubbio — ha precisato il C. T. — l'assenza di Giovannini nuocerà all'intesa tra il centromediano e i due laterali Neri e Nesti: in compenso però si avrà un maggior affiatamento fra il centromediano e i due terzini. La classe di Moro, che in nazionale è sempre stato particolarmente sicuro di sé, saprà difendere la porta e rinfrancare le nostre linee arretrate.

Per quanto riguarda la prima linea gli uomini su cui il C. T. fa maggior affidamento sono Boniperti, Cervellati e Frignani. Le mezzali Pandolfini e Mazza avranno compiti di spola, e difensivi nel caso che la gara lo richieda. Il difficile, secondo Beretta, sarà capire immediatamente la tattica degli avversari. Perché il grande «handicap» degli azzurri è proprio quello di non conoscere nulla dei cecoslovacchi.

«Questa trasferta — ha concluso Beretta — ha un'importanza fondamentale: Praga sarà per noi una prova d'esame i cui risultati avranno un enorme valore in vista della partita contro l'Ungheria che dovremo sostenere allo Stadio Olimpico di Roma, tra poco più di venti giorni. Senza tener conto del punteggio, sia esso favorevole o meno per noi, ciò che più interessa nella gara con i cecoslovacchi è renderci conto del gioco che siamo in grado di svolgere sia individualmente che come complesso, e fare un bilancio di tutto questo per vedere quali modifiche si debbano apportare».

Il programma della vigilia non è stato fissato nei particolari: si prevede comunque una visita allo Stadio, tanto per prendere conoscenza delle condizioni del campo, poi il consueto giro turistico per la città. Una passeggiata sui ponti della Moldava, e sulle rive coperte di boschi che hanno già messo le prime foglie. Tanto per distrarsi un poco e calmare l'ansia dell'attesa. f. l.

*Premio di partita: 500 lire*

### Olivieri racconta

Udine, sabato sera.

L'attuale allenatore dell'Udinese, Aldo Olivieri ha fatto parte nel 1937 della nazionale azzurra che sconfisse i cecoslovacchi per 1-0 a Praga. Questa vittoria, com'è noto, è stata l'unica ottenuta dalla nostra rappresentativa nelle sei trasferte effettuate nella capitale cecoslovacca dal 1922 ad oggi. L'ex-portiere della nazionale italiana, intervistato a proposito della partita di domani ha voluto narrare, non senza un'ombra di nostalgia, i suoi ricordi nella gara di sedici anni fa.

«Fu una grande e dura partita — ha detto — ed il vero protagonista della vittoria italiana fu Silvio Piola, che seppe risolvere le sorti della contesa sorprendendo il portiere avversario con una imparabile stoccata. Ricordo ancora il brillante e generoso comportamento di Monzeglio e Rava, il prodigarsi dell'infaticabile Andreolo, e di tutti gli altri che non risparmiarono le energie per assicurare all'Italia quel successo rimasto memorabile negli annali del nostro calcio. Giocammo in un ambiente elettrizzato, ma abbastanza sereno malgrado il disappunto per la sconfitta (Piola aveva segnato al 24° del primo tempo) che gravava sui giocatori avversari e sul pubblico pigiato sino all'inverosimile sulle gradinate dello Stadio.

Per quella vittoria ci venne assegnato un premio di partita di 500 lire: altrettanto ne ricevemmo la domenica successiva dopo il vittorioso incontro di Oslo (l'Italia vinse per 3-1). Tornammo in patria trionfanti e carichi di danaro.

Per quanto riguarda il confronto di domani, Olivieri ha dichiarato: «Senza dubbio Beretta, tenendo conto dell'indisponibilità di Giovannini e Corradi, ha selezionato il meglio del nostro calcio attuale. Se gli azzurri saranno in giornata di vena e troveranno l'affiatamento necessario, potranno ripetere l'impresa dell'anno 1937».

*Molti titolari assenti fra i greci*

### Favoriti i giovani ad Atene

Atene, sabato sera.

*I tecnici greci sono rassegnati alla sconfitta.*

*Ben cinque tra i più forti giocatori della Grecia sono indisposti e non potranno giocare contro gli azzurri: il portiere Pentazeropoulos, che fu capitano della formazione sconfitta per 3-0 a Palermo l'8 aprile 1951; il centromediano Linoxilakis, il mediano destro Poulis, il centravanti Papageorgiu e la mezzala sinistra Bobis, tutti e quattro in campo a Palermo.*

*Per oggi Sperone, salvo modifiche del programma all'ultimo momento, ha deciso di tenere a riposo i giocatori: dopo il ricevimento ufficiale nel Municipio di Atene, essi trascorreranno nel ritiro di Kifissia la vigilia della partita.*

*L'incontro di Atene fra la Nazionale ellenica e i cadetti azzurri è l'ultimo della Coppa del Mediterraneo orientale. La classifica attuale del torneo è la seguente: Italia p. 7; Grecia ed Egitto 6; Turchia 3. Basterà quindi agli azzurri un pareggio per aggiudicarsi la coppa in palio.*

### Carter conserva il titolo

Boston, sabato sera.

Si è svolto ieri sera a Boston l'incontro fra il campione mondiale dei pesi leggeri Jimmy Carter e lo sfidante Tommy Collins.

Carter ha battuto l'avversario per K. O. tecnico alla quarta ripresa. Nel match era in palio il titolo.

## Questa notte il via ai bolidi della Mille Miglia

### I segreti di Bracco e Farina - Forte schieramento torinese alla partenza

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, sabato sera.

*Farina e Bracco fanno parte della medesima squadra Ferrari, ma domani nella ventesima Mille Miglia, secondo la fondamentale norma sportiva dell'uno contro tutti, essi ingaggeranno uno spasmodico duello a distanza.*

*Il confronto tra il torinese ex-campione del mondo, specializzatosi nei Grandi Premi su circuito chiuso, e il biellese pressoché imbattibile nei tratti in montagna, promette di essere uno degli episodi principali e più appassionanti.*

*Bracco piloterà una Ferrari della cilindrata 3000 cmc., agile nelle salite; Farina una poderosa Ferrari 4100 cmc., che sui lunghi rettilinei della Valle Padana sfreccerà come un bolide, a oltre duecento chilometri all'ora.*

*Il torinese, piazzatosi ottimamente in alcune Mille Miglia, non si è poi sentito negli ultimi anni, perché dedicatosi completamente ai circuiti chiusi; tornando ora alla gigantesca corsa su strada, sa di dover lottare contro avversari espertissimi della Mille Miglia come Bracco, che della gara bresciana conosce tutti i segreti: la tattica nei diversi settori dell'itinerario, e dove si deve rischiare a fondo, e dove invece è meglio non insistere troppo sull'acceleratore. Il forte di Bracco, cioè la salita, sembra dover essere il tallone d'Achille per la monumentale macchina di Farina.*

*Con gesto veramente sportivo, il biellese in uno degli ultimi allenamenti ha preso posto accanto a Farina, e strada facendo gli ha rivelato il proprio punto di vista sulla tattica da seguire nella Mille Miglia. Farina ha gradito i consigli di Bracco, lo ha ringraziato, e ha detto che farà tesoro degli insegnamenti offertigli da uno dei suoi più forti avversari.*

*Va aggiunto che Bracco ha per Farina una grande devozione. Egli è il primo ammiratore, un autentico «tifoso» dell'asso torinese.*

*Dice Bracco: «Il vero campione lo si conosce nelle avversità». Il ferreo temperamento di Farina ha superato, infatti, prove molto ardue.*

*Naturalmente i due corridori piemontesi non saranno da soli a lottare per il primato assoluto contro l'altra. Questa è una Mille Miglia folta di grandi nomi dell'automobilismo, abbinati a vetture in grado di vincere. Oltre a Bracco e Farina, puntano direttamente al primato assoluto Villoresi (Ferrari 4100), Paolo Marzotto (Ferrari 3000), Fangio e Kling (Alfa Romeo 3000 cmc., del tipo Disco Volante), Maglioli, Bonetto, Taruffi, Biondetti (con le nuovissime Lancia tipo sport, 3300 cmc.), e anche Gino Valenzano (Aurelia 2000 cmc.) se dovesse piovere su una lunga parte del percorso. Né bisogna dimenticare le macchine straniere Jaguar e Aston Martin, dalle quali si possono attendere grosse sorprese, o almeno ottimi piazzamenti.*

*Circa cinquecento sono le vetture che dalle ore 21 di stasera prenderanno la partenza da Brescia alla volta di Roma; in genere il primo in classifica nel passaggio della Capitale non riesce poi a vincere la Mille Miglia; quasi sempre la lotta si conclude durante il ritorno a Brescia, sugli Appennini. Gli arrivi al traguardo finale avverranno domani pomeriggio.*

*La maggior parte del pubblico segue esclusivamente le fasi che riguardano il primato assoluto; è la legge accentratrice dello sport, che semplifica tutto, attorno al piedestallo del trionfatore. Eppure la Mille Miglia palpiterà domani di tante accanite e valorose lotte, nelle varie categorie e cilindrate in cui sono divise le 500 vetture, dalle Topolino ai superbolidi. Certe prestazioni, da parte di macchine che non possono logicamente aspirare alla vittoria assoluta, avranno domani un altissimo significato tecnico e sportivo.*

*Come partecipazione regionale, la Lombardia è in gara con un centinaio di piloti. Anche il Piemonte è rappresentato da una nutrita e forte schiera di corridori, fra cui Bracco vincitore lo scorso anno alla media di oltre 142 chilometri all'ora, Farina, Valenzano, Giletti, Maglioli, Christillin, Munaron, Pinucci, Parma, Piodi, Gaita, Balzarini, Vaglio, Mazzonis, [illegible], e diversi altri.*

*Come macchine, l'apporto piemontese è fondamentale per la corsa bresciana: gran parte delle vetture che gareggiano nella Mille Miglia sono state costruite a Torino.*

DINO SANSONI

### Formazioni annunciate per domani

CECOSLOVACCHIA

Menych 3 – [illegible] 6 – Crha 10 – [illegible] 11 – Pluskal 5 – Trnka 4 – Pesicky 8 – Salvanek 2 – [illegible]

Cervellati 7 – Mazza 8 – Neri 4 – Magnini 2 – Boniperti 9 – Nesti 5 – Pandolfini 10 – Moro 6 – Cervato 3 – Frignani 11

ITALIA

ARBITRO: [illegible] (Belgio). — RISERVE: Cecoslovacchia: [illegible] (portiere), Karel [illegible], [illegible] (mediani), [illegible] (attaccante). — Italia: Sugari? [illegible] (portiere), [illegible] (mediani), [illegible] (attaccante).

L'incontro verrà radiotrasmesso alle ore 15,45.

### GRECIA

1 [illegible] – 2 [illegible] – 3 [illegible] – 4 [illegible] – 5 [illegible] – 6 [illegible] – 8 [illegible] – 10 [illegible] – 7 [illegible] – 9 [illegible] – 11 [illegible]

Fontanesi 11 – Bassi 9 – Vitali 7 – Amadei 10 – Ferrario 8 – Venturi 6 – Giacomazzi 4 – Sentimenti V 3 – Tognon 5 – Cardarelli 2 – Buffon 1

ITALIA giovani

RISERVE: Italia: Giorcelli (portiere), [illegible] (centrattacco), Bergamaschi (mediano), Boscolo (attaccante).

## Due giorni di sport

### Roma-Napoli-Roma: Koblet difende il primato - Coppi-Patterson al Vigorelli - Petrucci e Defilippis alla Parigi-Bruxelles - 13 milioni a San Siro - A Mirafiori

Due giorni festivi in Italia, due giorni di sport nel mondo. Gli avvenimenti sono di grande interesse, ad incominciare dalle partite di Praga e di Atene e dalla Mille Miglia, sulle quali è detto a parte.

In campo ciclistico si hanno le tappe conclusive della Roma-Napoli-Roma. Koblet, nuovo capolista, difende il suo primato. Secondo è Monti, una rivelazione, terzo Magni, quarto De Santi, tutti nello spazio di 35 secondi. Oggi da Caserta la gara arriva a Napoli.

Sempre per quanto riguarda i ciclisti, da segnalare il tentativo dei due giovani assi Petrucci e Defilippis, che, appoggiati da alcuni gregari, tentano la clamorosa affermazione nella Parigi-Bruxelles. A Milano, infine, Coppi contro Patterson, un eccezionale confronto di inseguimento in pista tra l'italiano due volte ex-campione del mondo e l'australiano che detiene il titolo. Sacchi inoltre sfiderà i migliori specialisti della velocità.

Ad Imola si svolge oggi il gran premio motociclistico con la partecipazione di Colnago, Masetti, Bandirola ed altri fuori classe.

L'ippica mette in palio 13 milioni sulla sola pista di San Siro. Oggi a Milano avrà luogo il Premio Fiera col trotto (8 milioni, favorito Permit) e domani si disputerà il Grande Steeple Chase di Milano (5 milioni, favoriti Sidano e Citerio).

A Torino, all'odierno Premio Liberazione, che si disputerà a Mirafiori (inizio della riunione alle 15) seguiranno domani il Premio Salone dell'Automobile e il Premio Fiat, tutte gare di trotto.

Calcio, per finire: La Juventus giocherà in amichevole ad Alessandria. Mancherà anche di Praest ancora a riposo. Al grigio Savoini verrà offerta una medaglia-premio per le sue cento e più partite consecutive.

Sul campo del G. S. Lancia a Torino si svolgono oggi e domani le gare del torneo giovanile di calcio «Guglielmo Gabetto». Vi partecipano le seguenti squadre: Torino, Carlin's boys, Pino Maina, Alessandria, Imperia, Cenisia, Spartanova e Lancia.

Gli incontri si svolgeranno col seguente orario: sabato: ore 8.15, Torino-Spartanova; 9.15, Cenisia-Carlin's Boys; 10.15, Pino Maina-Imperia; 11.15, Alessandria-Lancia; 14.15, Carlin's Boys-Spartanova; 15.15 Torino-Cenisia; 16.15, Lancia-Pino Maina; 17.15 Imperia-Alessandria. Domenica: 8.30 Lancia-Imperia; 9.30 Cenisia-Spartanova; 10.30 Carlin's Boys-Torino; 11.30 Alessandria-Pino Maina; 15 finale per il 3° e 4° posto; 16 finale per il 1° e 2° posto.

Pallacanestro. Nella palestra di via Magenta 11, domani alle 16 avrà luogo l'incontro del campionato femminile di serie A fra l'U.S.A.T. e il Bernocchi. Sul campo di corso Novara angolo via Alimonda, oggi, con inizio alle 15, finali del torneo maschile Gobetti.

Canottaggio. Regata d'apertura sul Po, domani ore 15.

Pallone elastico: Incontro Manzo-Balestra, oggi ore 15 allo sferisterio di via Napione.

### Il doppio confronto Francia-Italia di rugby

Le squadre nazionali A e B di rugby a quindici sono partite ieri per la Francia. I cadetti incontreranno oggi ad Aix-les-Bains una rappresentativa francese, mentre domani a Lione gli azzurri giocheranno contro la nazionale A transalpina.

Nel campo del rugby a tredici si apprende intanto che la nazionale italiana sosterrà domani un incontro sul campo del Valenza XIII, in preparazione al confronto Italia-Francia-Inghilterra in programma a Perpignano per i giorni 1, 2, 3 maggio.

Per il Giro ciclistico d'Italia anche quest'anno verranno organizzati concorsi a pronostici: il primo riguarda la tappa Pisa-Modena di giovedì 21 maggio ed il secondo la San Pellegrino-Riva del Garda del 28. Occorrerà indicare gli otto corridori che si classificheranno nei primi otto posti, indipendentemente dalla graduatoria individuale.

I giocatori del Torino, dopo l'allenamento di ieri consistito in alcuni esercizi fisici ed una brevissima partita a ranghi ridotti, sono stati lasciati liberi con ordine di raduno per martedì.

*Cinquemila chilometri sulla nuova 1100*

## Non corsa, ma inchiesta sulle strade dell'Italia

*Guzman, il giornalista romano che sta effettuando un originale giro automobilistico d'Italia, ha fatto ieri tappa a Torino e stamane è ripartito per Brescia. Egli ha scritto per Stampa Sera questa nota che spiega gli scopi del suo interessante viaggio.*

La Conferenza di Stresa dello scorso ottobre, le polemiche che ne sono seguite, le indubbiamente crescenti difficoltà della circolazione, il lancio sui mercati, per contro, di vetture sempre più rapide, mi hanno dato l'idea di effettuare un'inchiesta sulle condizioni del traffico in tutta Italia.

Ho pensato che il miglior modo per compiere tale inchiesta sarebbe stato quello, classico, di «andare a vedere» di persona, di percorrere le strade del nostro Paese non come tutti siamo soliti fare, cioè trasferendoci da un luogo all'altro con i nostri pensieri pel capo; ma espressamente per esaminarne le condizioni, i difetti, la sicurezza. Da ciò al «raid» giornalistico-sportivo è stato breve il passo: è stato concretato così il «Giro d'Italia» di cinquemila chilometri.

Il tema che mi sono proposto è il seguente: vedere quali percorsi e quali medie può fare un automobilista normale, con una vettura normale di tipo medio, su strade normali e in giorni normali. Perciò ho scelto la macchina che dà più affidamento, per la sua modernità e le sue caratteristiche: la «Nuova 1100» della «Fiat», che è la tipica vettura «famigliare» italiana, l'utilitaria per eccellenza (intendo questo termine come il compendio dell'economia di costo, d'esercizio e d'uso, del rendimento, dell'impiegabilità della vettura), macchina completa e di grandissima soddisfazione, perché veloce, comoda, sicura, pratica al massimo grado. Perciò non mi sono prefissato medie da tenere, desiderando invece constatare, appunto, a che velocità è possibile marciare sulle nostre strade.

Penso che dal mio «Giro d'Italia» potrebbero scaturire utili considerazioni. Intanto le prime, dopo due tappe, sono le seguenti: in attesa della realizzazione del vasto programma di ricostruzione della rete stradale nazionale, si lavora in vari punti ad allargare le carreggiate e a rettificare certe curve. Ed è già qualche cosa.

Infine ho avuto la piena conferma che con una macchina come la «Nuova 1100», che non solo veloce, ma soprattutto brillante, stabile, maneggevole e ben frenata, si possono realizzare medie elevate, come gli oltre 55 tenuti da Roma a Livorno, i 73,878 da Genova a Sanremo nonostante le innumerevoli curve e passaggi a livello, i 70,376 da Sanremo a Torino traverso il durissimo Col di Tenda e ben due frontiere.

RAFFAELLO GUZMAN

### L'attuale classifica della Coppa Internazionale

L'incontro Cecoslovacchia-Italia è valido per il torneo della Coppa Internazionale la cui classifica attuale è la seguente: Ungheria e Austria p. 9; Italia 6; Cecoslovacchia 5; Svizzera 3. Oltre alla partita di domani a Praga dovranno ancora essere disputate entro il 31 dicembre (in caso contrario verranno date perse alla federazione inadempiente) queste gare: Italia-Ungheria (17 maggio), Italia-Cecoslovacchia e Cecoslovacchia-Svizzera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA
TORINO - A. VII - N. 99
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
25-26 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

## *Interviste-lampo sulla tragedia di Busto Arsizio*

# Che ne pensano di Candiani...

Vivienne, una ragazza inglese ferma con la sua macchina ad aspettare che la gente le faccia largo per passare oltre durante il sopraluogo di Busto. Nei pochi minuti di sosta, ha avuto dai passanti tutte le maggiori informazioni e così dice: «Quel vecchio non deve avere la testa a posto, se ha fatto questo».

Il giornalaio Amorigo Segato, mutilato di un braccio, conosceva Carlo Candiani e Silvia Da Pont, cui abitualmente forniva i giornali. «Lui era appassionato di cronache giudiziarie», ricorda il bravo uomo che da trent'anni vende le notizie del giorno a tutta Busto Arsizio, spostandosi con la bicicletta carica di carta stampata

Se l'avesse sottomano, la signora Maddalena Nocentini volentieri ammazzerebbe — così dice — il vecchio Candiani. L'imputato, in quel momento stava entrando nella casa di Busto, forse per l'ultima volta. Ma è una mite donnina, col nipotino in braccio, che è trasalita di spavento appena è scattato il lampo dell'obiettivo.

Lo studente Giovanni Genoni di Busto Arsizio: secondo lui tutta la gravità del fatto non pesa sulle spalle del Candiani, anzi si aspetta il colpo di scena della difesa. In quanto alla pena sarà senz'altro, a suo parere, di minima entità.

Carolina Galazzi era estremamente nervosa durante il sopraluogo a Busto. «Non solo lui, vecchio indecente, ma anche i suoi avvocati e i testi a difesa metterei in cantina senza mangiare come quella povera ragazza», ha detto.

La giovane Maria Manta, di Busto, ha esclamato: «Dovrebbero fargli fare la stessa fine di Silvia, a quel vecchio». Conosceva la domestica bellunese per aver frequentato insieme a lei la «sensala» che la allogò in casa del Nimmo. «Era una ragazza d'oro», testimonia.

Il signor Luigi Lualdi sorpreso dall'obiettivo davanti alla casa di Candiani, conosceva di vista il vecchio imputato. Si rammarica, ora, di averlo sempre stimato un galantuomo: «Poteva fare una cosa più semplice, adesso. Dire la verità. Lo avremmo capito di più».

L'imputato: il settantaduenne Carlo Candiani.

La signorina Velia Gianmarchi, di 13 anni, conosceva di vista Silvia Da Pont. Ha detto: «Nei giorni in cui si cercava Silvia, mia madre salì dai Candiani per comperare certi vecchi mobili che il padrone di casa aveva deciso di mettere in vendita. Chiese di salire nella stanzetta del solaio, ma il vecchio si rifiutò di consegnarle le chiavi».

La signora De Bernardi, titolare del Caffè Umberto di Busto Arsizio frequentato abitualmente dai Candiani, appare molto inquieta e forse seccata dalla grande curiosità attorno a questo processo. «Mia figlia ha già detto tutto ai giudici. Era un brav'uomo. Prendeva un bicchiere di vino bianco al pomeriggio. Pagava ed usciva. Perchè tanto chiasso?».

Aldo Aldonini: per lui il processo è uno dei più intricati di questi ultimi tempi e certo non è tutta colpa del Candiani; se si riuscisse a rintracciare quel Tosi... certamente le cose cambierebbero. Però una condanna per il Candiani crede sia inevitabile.

La signora Antonietta Gibelli è venuta in aula per puro spirito di curiosità, perchè è la prima volta che assiste ad un processo; certo non riesce a credere che un vecchietto dall'aria così tranquilla abbia saputo fare una cosa simile.

Il rag. Paolo Schera Vanoli: «Secondo il mio giudizio, Candiani è colpevole, anzi, doppiamente colpevole, perchè per salvare la propria reputazione non si è curato di una vita umana. Fa pena condannare un vecchio, tuttavia bisogna essere giusti».

Per il signor Antonio Pallieri, assiduo frequentatore delle udienze, è il classico esempio di omicidio preterintenzionale e se dipendesse da lui infliggerebbe a Carlo Candiani dieci anni di carcere.

La studentessa Brunetta Servi, di Busto Arsizio, dichiara: «Non saprei dire se colpevole, e non voglio dire. Potrebbe essere mio nonno». Poi ha aggiunto: «Poverino, mi fa tanta pena!».